

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 24 (1882)
Heft: 24

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI
DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

SOMMARIO = Il primo ventennio della Società di mutuo soccorso fra i Docenti ticinesi. — Studi sull' Educazione: *Gli Indiani*. — Relazione sull'ottavo Congresso scolastico dei Docenti della Svizzera Romanda. — Un padre che uccide suo figlio per fanatismo religioso. — Cronaca: *Votazione del 26 novembre; Spese dell' Italia per l'istruzione; Giornale ufficiale illustrato dell' Esposizione svizzera; Rivista scientifica svizzera.* — Doni alla Libreria Patria. — Annunzi.

**Il primo ventennio
della Società di mutuo soccorso fra i Docenti ticinesi.**

(Cont. v. n. 19).

VI. Osservazioni sul numero dei soci.

In un precedente capitolo abbiamo deplorata l'astensione di parecchi docenti dal partecipare ai benefizi dell'associazione, e con noi la deplorano quanti amano che il nostro Istituto estenda sempre più la cerchia della sua filantropica azione. Ma se per alcuni maestri nessuna ragione ne giustifica la ritrosia, per più altri, bisogna confessarlo, sonvi cause prepotenti ed indipendenti dalla loro volontà.

Il fatto che, ad onta delle continue ammissioni, l'effettivo numero dei soci rimaneva ognora stazionario per le demissioni e diserzioni che si succedevano, attrasse ben presto il pensiero dei fondatori, i quali, passato appena un quinquennio di vita sociale, cioè nel 1866, si fecero a studiarne le cause, onde proporre i mezzi atti a rimuoverle. Una Commissione di 3 membri veniva incaricata della bisogna, ed all'assemblea del 1867 essa

presentava un lungo e ragionato rapporto (relatore O. Rosselli). Da questo emerse che due cause principalissime, e fra loro intimamente legate, rendevano frustranei gli sforzi della Direzione e dei singoli soci nel persuadere i loro colleghi ad iscriversi nell'Istituto: 1^a *la meschinità dell'onorario*, troppo inferiore ai bisogni dell'esistenza, i quali, ad un godimento avvenire promesso dalla Società, fanno preferire il presente, in cui la tassa di 10 franchi può procacciare il sostentamento di parecchi giorni; 2^a *la posizione affatto precaria degli insegnanti* — i quali considerano la loro professione meramente provvisoria e temporanea. « Nè i fatti ci persuadono del contrario — diceva la Commissione: — dei maestri in funzione (erano in totale 400 circa) nel 1850, 33 soltanto lo sono nel 1867; — di quelli che esercitavano nel 1863, oltre 200, e propriamente 210, non figurano più nel catalogo de' maestri elementari..... una media quindi di 50 all'anno! ».

Noi credevamo che l'enorme diminuzione del numero dei docenti in quegli ultimi 4 anni (la media generale nei trascorsi 17 non essendo che di 25 all'anno) dipendesse dalla legge del 1864, che escludeva dall'insegnamento una quarantina di sacerdoti in cura d'anime, i quali dovettero far posto ad altrettanti maestri laici. Ma ci eravamo ingannati: la proporzione non ha variato sensibilmente negli anni successivi, per i quali noi continuammo gli studi e le ricerche, valendoci dei prospetti generali dei docenti che a certi intervalli ne pubblicava l'*Almanacco del Popolo*.

Abbiam messo a confronto gli annuari degli anni succitati, e poi quelli usciti nel 1870, nel 1877 e nel 1882; ed i risultati furono quasi sempre deplorabili. Nel triennio scorso fra il 1867 ed il 1870, non meno di 150 maestri hanno abbandonato la loro carriera; quindi una media di 50 all'anno. Nel settennio successivo ne mancarono 214 — e qui la media discese a circa 30 per anno; ma nel quinquennio 1877-1882 questa risali di nuovo a quasi 50 — con un totale di 247!

Ma abbiamo di più. Oltre alla diserzione dall'insegnamento, le scuole del popolo vengono spesso colpite da un altro malanno: il perpetuo mutamento di maestri. E valga il vero. Nei 7 anni 1870-77, delle 465 scuole, soltanto 148 conservarono gli stessi maestri; e nei 5 successivi (1877-82), sopra 473 scuole, non più di 158 si mantennero sotto la direzione dei medesimi docenti!

Tra queste annoveriamo le scuole dei centri più popolosi, ed in modo commendevole Locarno.

Si rileva dai dati precedenti, che i periodi meno tristi sono quelli passati dal 1850 al 1863, e dal 1870 al 1877, il primo perchè eranvi molti maestri che stavano compiendo una carriera abbracciata in tempi in cui più facilmente soddisfacevasi ai bisogni della vita; il secondo per la migliorata condizione dei maestri colla legge del 1873, la quale si dileguò, e con essa le povere e legittime speranze dei docenti, pochi anni dopo! — In quest'ultimo periodo fu anche notato un numero relativamente piccolo di *tramutati*: 78 sopra i 226 rimasti in esercizio.

Un altro computo stabilito per gli anni trascorsi fra il 1863 — in cui la nostra Società era nelle fasce — ed il 1882, ci fa noto, che dei 465 maestri in esercizio in quel primo anno nelle scuole pubbliche, appena 104 se ne trovavano ancora nel 1882. Se ne aggiungiamo 8 stati promossi alle scuole maggiori, avremo la cifra di 112, che è pur sempre molto bassa.

Nell'insegnamento secondario troviamo una proporzione ancor più sconsolante. Nel 1863 nel Liceo, nei Ginnasi e nelle Scuole Maggiori e di Disegno, contavansi 65 docenti; ma di questi appena 8 se ne trovano ancora nella poco men che raddoppiata cifra di 95 a cui salirono gl'insegnanti di nomina governativa.

Ecco le cause più potenti che tengono lontano dalla nostra Società un gran numero di maestri esercenti, anche ai nostri giorni. Ai reiterati eccitamenti, la risposta più generale è questa: Non siamo intenzionati di continuare nella povera carriera del maestro; questa per noi è provvisoria. — E nell'incertezza di perdurarvi almeno i quattro anni voluti dall'art. 17, § 1° dello Statuto, per aver diritto d'essere considerati come soci anche dopo abbandonata la carriera magistratale, si astengono da ogni partecipazione al sodalizio.

Che poi se ne tengan fuori quelli che non vogliono continuare a far la scuola, non è un male; stantechè l'associazione ha per iscopo primissimo di venire in ajuto a coloro che hanno servito il paese sul campo dell'educazione per lungo tempo, logorandosi la vita, e guadagnando per la vecchiaja.... ciò che può dare una carriera tenuta nel conto che abbiain veduto nei suesposti bozzetti statistici.

Studi sulla Educazione.

(Continuaz. v. n.° 23).

Gli Indiani.

Come più sopra ho accennato, ogni casta del popolo indiano avendo interessi particolari da promuovere aveva pure una particolare educazione.

Così i Brahmini coltivavano le scienze e spiegavano i libri sacri o Veda (*veda* significa sapere). — I Sciatrias e i Vaysias imparavano solamente a leggere, a scrivere e a far di conti, ma non potevano dedicarsi allo studio profondo delle scienze; ricevevano però un'istruzione a parte sull'arte della guerra e di governare, ed in tutto il resto erano soggetti ai Brahmini, la vita dei quali era sacra.

Ai Soudras a alle donne veniva proibita ogni coltura come dannosa, perchè lo spirito intorpidito dall'ignoranza e dalla superstizione, non sa elevarsi al sublime principio della libertà, e, quando l'intelligenza è ottenebrata, l'uomo non s'accorge delle catene che lo avvინcono, e non solo si accomoda più facilmente alla schiavitù, ma sembra che l'ami e fuori di quello stato d'abbiezione sembra che non possa vivere; si sente impacciato, confuso, la luce del libero pensiero lo abbaglia, insomma non si trova nel suo elemento.

Anche nell'India vi sono le scuole elementari, ma solamente per le tre caste superiori; in esse il fanciullo impara la lettura, la scrittura e il calcolo; ed il maestro castiga col bastone e colla verga.

La scrittura s'insegna nel tempo stesso che la lettura. —

Si tracciano da prima le lettere sulla sabbia, poi con una punta di ferro si incidono su foglie di palma e su cortecce d'alberi, indi con una specie d'inchiostro le si scrivono su foglie di platano. Non si fa scuola nelle case, ma all'aria aperta sotto qualche ombrosa pianta quando il tempo è bello, e, quando piove, sotto ad un lungo porticato.

Se la scolaresca è molto numerosa il maestro si vale di monitori, scelti fra gli allievi più bravi e più buoni; e questo il metodo, detto impropriamente Laucaster, o del mutuo insegnamento che ci viene dall'India, e di cui tanti maestri poltroni fanno un indegno e sconveniente sciupio.

Come nella China anche nell'India si esercita il pensiero e si educa il cuore mediante proverbi e sentenze morali che si danno a studiare ai fanciulli; tali precetti sono racchiusi in una specie di catechismo buddista diviso in due parti.

Nella prima parte si trovano i dieci comandamenti, alcuni dei quali sono simili a quelli di Mosè; anche gli Indiani però non li osservano interamente, come pur troppo noi non osserviamo scrupolosamente i nostri. —

Eccoli:

1° « Tu non ucciderai alcun essere vivente. — (L'Indiano non si deve cibare di carne).

2° Tu non ruberai.

3° Non ti renderai colpevole d'impurità.

4° Non commetterai ingiustizia colla bocca.

5° Non berrai forti liquori. — (Il solo vino è permesso ma con moderazione; grandi pene attendono l'ubriacazione dopo morte).

6° Tu non profumerai i capelli che ti crescono sul capo, nè colorirai il tuo viso.

7° Non ascolterai il canto, non assisterai a spettacolo alcuno e non vi prenderai parte. — (Perfino il giuoco degli scacchi è compreso in questa proibizione).

8° Tu non ti sederai e non ti coricherai sopra un alto divano. — Quello di Budda non era alto che otto pollici).

9° Tu non mangerai dopo mezzodi.

10° Tu non possederai del tuo né oro, né argento, nè qualsiasi altra cosa di valore ».

Nella seconda parte sono racchiuse delle regole di urbanità e dei precetti intorno al modo di comportarsi verso i superiori.

Eccone i principali:

1° « Il giovinetto deve rispettare il suo maestro come lo stesso Budda, non deve contraddirgli anche quando non dicesse la verità; non deve mai parlare de' suoi difetti; non deve imprudentemente entrare in casa sua quando è chiusa la porta, ma busserà tre volte e, se non gli verrà aperto, si allontanerà. —

Quando il maestro sale il monte, l'allievo porterà seco una sedia sulla quale lo farà riposare ».

(Continua)

FRANCESCO MASSEROLI.

**Relazione sull'Ottavo Congresso scolastico
dei Docenti della Svizzera Romanda.**

(Continuaz. v. n.° 21).

III.° *Gli esami annuali danno essi una giusta idea dello sviluppo intellettuale degli allievi?*

Premessa una bellissima descrizione di un esame finale che il romanziere popolare Gotthelf ci ha lasciato nel suo *Maestro di scuola*, descrizione interessante e comparata coll'attuale sistema di fare gli esami, si viene a conchiudere che i risultati erronei ottenuti negli esami annuali possono essere prodotti da quattro fattori differenti: *gli esaminatori, i docenti, gli allievi, i metodi impiegati.*

A. *Gli Esaminatori.* Bisognerebbe anzitutto che gli esaminatori fossero delle persone capaci di giudicare dei progressi compiuti in una scuola. Come volete voi che una persona che non ha ricevuto che una istruzione insufficiente possa apprezzare il valore reale di una composizione o d'una risposta? Come volete voi ch'essa sappia apprezzare gli sforzi ch'ha fatto uno scolaro per comprendere una questione e dare una risposta corretta e intelligente, senza aver ricorso alle frasi del manuale? La nostra intenzione non è di fare un rimprovero agli esaminatori in quanto che essi non sono tutti competenti in materia pedagogica; nessuno nasce nè educatore, nè vignaiuolo, nè calzolaio, nè sarto; noi eleviamo quindi la nostra voce contro coloro che pretendono asserire che ogni uomo possa far parte d'una commissione di educazione.

B. *I Docenti.* Un voto generalmente espresso nei rapporti che noi abbiamo analizzato gli è che, in un esame, il docente sia incaricato d'interrogare lui stesso i suoi allievi. Se egli fosse onesto, imparziale e maestro di sè stesso dovrebbe essere preferito meglio ad ogni altro per fare gli esami, imperocchè egli sa ciò che ha insegnato, eppoi conosce il carattere e le attitudini de' suoi scolari. Ma sgraziatamente egli è, come ogni altro mortale, soggetto alle debolezze inerenti alla natura umana. Alcune volte, maestri poco coscienziosi non si fanno alcun scrupolo di dare degli schiarimenti e delle spie-

gazioni ai loro scolari, lorquando, per esempio, si tratta di risolvere dei problemi o qualche soggetto su altra materia. Ve ne hanno di quelli eziandio anche che indicano anticipatamente i temi che essi daranno. Soventi volte succede che alla fine dell'anno, il docente stanco come è, manca di pazienza e fa agli scolari delle domande con maniere troppo vive e brusche e con ciò egli compromette il risultato della giornata.

C. *Gli Allievi.* Nel giorno degli esami, in vista del quale lo scolaro ha lavorato tutto l'anno, il fanciullo si trova in uno stato anormale e stanco come è dal lavoro succede che le questioni le più semplici gli sembrano insolubili. Se poi non gli è dato di rispondere bene alle prime domande, egli si lascia prendere dallo scoraggiamento e con ciò compromette la riuscita del suo esame. Così, bene spesso succede che uno scolaro pur cattivo ma che non si lascia intimorire, riesce meglio nell'esame di un altro suo condiscipolo intelligente e di buona condotta, ma che sia timoroso.

D. *Metodi impiegati.* La maniera di fare gli esami ancora in uso è stata qualificata con ragione di sistema rapido. Supponiamo per es. una scuola di 40 allievi i quali devono essere esaminati sopra 21 rami di insegnamento. Impiegando due minuti di prova per ogni scolaro, bisognerebbero 28 ore, equivalenti a 4 giorni di scuola per esaminare la scolaresca intiera, e d'abitudine tutto si fa in un giorno. Per far ciò, bisogna ricorrere a degli espedienti, agli esami simultanei, alle domande laconiche e a delle risposte recitate come se fossero delle preghiere chinesi. Un esame fatto in queste condizioni non può essere che superficiale e nuoce all'insegnamento perchè impone al docente dei metodi artificiali snervanti sì lo spirito che il corpo. Gian-Giacomo Rousseau che ha sempre difeso in favore dello sviluppo naturale e armonico di tutte le facoltà del fanciullo, giudica così i metodi che noi impieghiamo: « Un précepteur songe à son intérêt plus qu'à celui de son disciple; il s'attache à prouver qu'il ne perd pas son temps et qu'il gagne bien l'argent qu'on lui donne; il le pourvoit d'un acquis de facile étalage et qu'on puisse montrer quand on veut; il n'importe que ce qu'il lui apprend soit utile, pourvu qu'il se voie aisément. Quand il s'agit d'examiner l'enfant, on lui fait déployer sa

marchandise, il l'étale, on est content; puis il replie son ballot et s'en va. Mon élève n'est pas riche, il n'a point de ballot à déployer, il n'a rien à montrer que lui-même. Or, un enfant, non plus qu'un homme ne se voit pas en un moment». Emile L. II.

(La fine al prossimo numero).

Togliamo dall'Elvezia di S. Francisco in California la seguente relazione di un orribile delitto:

Un padre che uccide suo figlio per fanatismo religioso.

Los Angeles 12 novembre 1882.

Josiah B. Smith, un pescatore che vive in una capanna al Chico Beach, vicino a Westminster, uccise suo figlio quattordicenne, squarciandogli la gola con un coltello da beccajo. L'atroce delitto venne perpetrato nella scorsa settimana, ed il cadavere della vittima seppellito dal padre senza che ne trape-lassero il benchè minimo indizio. Ieri soltanto Smith medesimo raccontò il fatto ad alcuni cacciatori che passavano di là per caso. Egli dice che giorni sono, sentì una voce dal Cielo che gli ordinava di farsi pescatore di anime, e di offrire suo figlio in olocausto all'Eterno. Sembra che la madre fosse pienamente edotta del terribile divisamento dello sciagurato Smith e non tentasse nulla per impedire il misfatto, anzi, secondo le voci che corrono essa teneva fermo il povero ragazzo intanto che il padre lo sacrificava a Dio! Orribile! Nei dintorni regna un grande eccitamento; e si parla di linciaggio. La famiglia è afflitta alla setta dei Mormoni, e ritenuta affetta da monomania religiosa.

Los Angeles 13. — Smith, il maniaco che assassinò suo figlio, per comando di Dio, è stato seondotto qui e rinchiuso nella prigione della Contea. È un uomo sulla cinquantina, nativo di New Jersey. Passò la prima giovinezza nell'Utah, nella città degli «Ultimi Santi», e dimorò per una ventina d'anni a San Bernardino. È un'idiota. Nel suo interrogatorio reiterò quanto aveva già detto prima, cioè che agì sotto l'ispirazione divina, sapendo di fare un sacrificio bene accetto al Signore. Non vi fu manifestazione della presenza dell'Onnipotente, e

l'ispirazione non venne che circa dieci minuti prima di compiere l'atto. Il suo contegno è quello di persona che non possiede tutte le facoltà mentali; divaga e cita ad ogni momento brani della Bibbia. I soli testimoni, erano lui, Smith e sua moglie, iniziata ai mestieri dell'olocausto. L'esumazione del cadavere, per la constatazione, rivelò un terribile taglio che gli separava quasi intieramente il capo dal tronco. In presenza del cadavere di suo figlio, Smith non dà segni d'emozione e freddamente punta il suo dito, mostrando il modo con cui s'era preso per finirlo, e dando stomachevoli ragguagli che fanno rabbrivire gli astanti. Racconta che il ragazzo non oppose resistenza quando egli (Smith) gli fece conoscere i voleri dell'Altissimo; ed essendo sortito di casa per mettere in esecuzione «il comando di Dio», il ragazzo lo seguì docilmente senza fargli alcuna domanda. Arrivati sul luogo destinato al sacrificio, Smith ordinò al figlio d'inginocchiarsi, ciò che egli fece immediatamente, e tendendo il petto al ferro omicida, si lasciò sgozzare senza opporre resistenza e senza profferire lamento. Le ultime sue parole furono di portarlo sul suo letto e di dargli da bere. Interrogato se sua moglie non si era opposta a questo delitto, Smith disse di no, che essa ben sapeva che il padre ubbidiva agli ordini divini, e che il sangue innocente di suo figlio era destinato a placare l'ira dell'Eterno. Non avete rimorsi? gli venne detto. No, rispose, mi duole della morte del figlio, ma non sento rimorsi; il suo destino era segnato in Cielo!!! Il cadavere venne tenuto in casa dal 4 al 10 del corrente, perchè, dice Smith, attendeva che la voce del Cielo, gli indicasse il da farsi. Ebbe l'idea di bruciarlo, chè il sacrificio non può essere completo senza fuoco, ma non ricevendo altri ordini, si decise a seppellirlo, ciò che fece venerdì passato. Nei giorni che si tenne il cadavere in casa, la moglie e gli altri figli, tutti in tenera età, ebbero quasi nulla da mangiare, avendo buttato in mare le provvigioni, aspettando il cibo dal Cielo. La madre venne pure arrestata, e da quanto appare, sembra che l'una e l'altro appartengano a quella tal classe di *crankes* religiosi, così numerosi in questi paesi. Terremo informati i nostri lettori sull'esito di questo singolare e terribile processo.

« Avvocata alla Confederazione l'organizzazione e la direzione della istruzione primaria ne verrà dei Cantoni un enorme aggravamento dei pesi scolastici e primo tra questi »

CRONACA.

VOTAZIONE DEL 26 NOVEMBRE. — Diamo il risultato definitivo di questa votazione giusta il bollettino della Cancelleria federale:

| | <i>Si</i> | <i>No</i> | | <i>Si</i> | <i>No</i> |
|----------------|-----------|-----------|--------------|-----------|-----------|
| Zurigo | 20,462 | 37,566 | Sciaffusa | 1,913 | 4,800 |
| Berna | 31,768 | 43,950 | Appenz. Est. | 3,856 | 7,352 |
| Lucerna | 7,099 | 19,531 | » Int. | 214 | 2,421 |
| Uri | 187 | 3,865 | S. Gallo | 12,015 | 30,302 |
| Svitto | 610 | 9,825 | Grigioni | 5,621 | 12,489 |
| Obwalden | 72 | 3,308 | Argovia | 14,094 | 22,150 |
| Nidwalden | 139 | 2,477 | Turgovia | 10,512 | 8,149 |
| Glarona | 1,413 | 4,293 | Ticino | 6,801 | 12,372 |
| Zugo | 918 | 3,678 | Vaud | 18,779 | 22,159 |
| Friborgo | 4,146 | 20,513 | Vallese | 2,855 | 20,076 |
| Soletta | 7,191 | 6,767 | Neuchâtel | 8,917 | 3,655 |
| Basilea Città. | 4,354 | 3,752 | Ginevra | 5,238 | 5,830 |
| Basilea Camp. | 2,796 | 5,552 | | | |

Il totale depurato è di 172,019 voti affermativi e 318,130 negativi — ossia una maggioranza 146,111 voti negativi.

I distretti del Ticino divisero come segue i loro suffragi:

| Distretti | Votanti | SI | NO | Schede nulle |
|-------------------|---------|-------|-------|--------------|
| Mendrisio | 3,418 | 1,398 | 1,973 | 48 |
| Lugano | 6,220 | 2,147 | 1,003 | 69 |
| Locarno | 3,700 | 1,275 | 2,368 | 60 |
| Vallemaggia | 1,006 | 229 | 759 | 18 |
| Bellinzona | 2,156 | 830 | 1,298 | 28 |
| Riviera | 653 | 297 | 348 | 8 |
| Blenio | 765 | 260 | 492 | 13 |
| Leventina | 1,512 | 365 | 1,129 | 19 |
| Caserma di Zurigo | 2 | 0 | 2 | 0 |

Sono curiosi, e meritano d'essere segnalati certi argomenti con cui si combatte il decreto federale 14 giugno da suoi più accaniti nemici. Citiamo letteralmente, facendone dedica a quei maestri che intendono petizionare per ottenere un *aumento d'onorario*:

« Bernesi, maschi e femmine... »

..... « Avocata alla Confederazione l'organizzazione e la direzione della istruzione primaria, ne verrà pei Cantoni un enorme aggravamento dei pesi scolastici e primo tra questi dell'onorario di docenti. Il sogno del radicalismo è questo: fare del maestro l'anti-Curato, della scuola l'antitesi della Chiesa. Perciò non basta scristianizzare teoricamente l'insegnamento; fa mestieri di crescere dei docenti legati anima e corpo alla setta (!). E siccome il pesce si piglia per la gola, così i docenti si vogliono guadagnare coi grossi stipendi (!). L'umanitarismo di falsa lega, di cui si fa tanto spreco nei clubs e nelle assemblee radicali in favore dei maestri, non si spiega altrimenti; tant'è vero che non si hanno che sarcasmi, ingiurie e minacce per le Suore le quali, insegnando con successo non inferiore a quello ottenuto dai docenti laici, non esigono tuttavia dai Comuni che il *minimum* dei sacrifici. Noi siamo pel progressivo miglioramento della sorte dei maestri (!), noi applaudiamo agli sforzi diretti a questo scopo (!), ma noi vogliamo che il tutto proceda con ordine e con misura, sicchè — a dirla propriamente — il passo non oltrepassi la gamba.....

La risoluzione votata da un'assemblea di sottocenerini nella Chiesa di S. Antonio in Lugano, contiene questo magnifico considerando:

«... tornerebbe nella sua pratica attuazione (il decreto federale) in sommo grado dannoso e funesto.... sia per la durata maggiore delle scuole primarie, sia per le spese gravissime che s'imporranno per la costruzione di nuovi e per il ristauero dei locali scolastici esistenti, per l'aumento dell'onorario del maestro.....»

Ed un Comitato liberale-conservatore, in un caloroso proclama ai Ticinesi, cui eccita a votare negativamente il 26 novembre, dice fra tante altre belle cose: « È poi evidente che la minacciata legge federale peserà sulle finanze cantonali e comunali, poichè vorrà fissare un minimo assai elevato degli onorari dei maestri.....»

In un articolo sul prossimo comizio, in cui un periodico nostrano ne lancia di crude e di cotte contro i fautori del decreto, vien detto con isquisita gentilezza: « Noi avremo dapprima gli ispettori federali, poi i maestri, indi le maestre federali, con stipendio da mille a duemille (sic) franchi, e che impingueranno (!) BERNESI, maschi e femmine....».

E temendo che siffatti spauracchi fatti agitare agli occhi dei Comuni, non avessero per effetto di aprire quelli dei maestri, si affrettavano a dire, quegli amiconi delle scuole, che il cresciuti onorarî non sarebbero già goduti dai docenti ticinesi, ma da battaglioni di tedeschi e francesi che sarebbero calati ad insegnare nelle scuole italiane e papparsi de migliaia di franchi di stipendio!

Queste e consimili amenità si diedero da bere ai Ticinesi. E furono bevute! E i docenti non vennero presi *per da gold!*

SPESE DELL'ITALIA PER L'ISTRUZIONE. — Nel prospetto del signor Donnat, da noi pure riportato, l'Italia figurava, nella scala discendente, al penultimo gradino circa le spese per l'istruzione, con fr. 0,80 per ogni abitante. Ora l'*Amico dei Maestri* di Torino ci fa sapere che il senatore Giovanola mando a pubblicare la seguente rettificazione:

«L'aliquota di lire 0,80 attribuita all'Italia è evidentemente erronea; mentre il contribuente italiano, per l'istruzione, paga, sotto il nome di Stato, più di 28 milioni di lire, sotto il nome di Provincia più di 4, e sotto il nome di Comune più di 52; somma totale più di 84 milioni, cui corrisponde l'aliquota di circa lire 3. Inoltre l'istruzione pubblica in Italia riceve cospicue dotazioni dalle opere pie e dai fondi stralciati dall'asse ecclesiastico, il cui ammontare deve trovarsi nelle pubblicazioni del Ministero».

GIORNALE UFFICIALE ILLUSTRATO DELL'ESPOSIZIONE SVIZZERA. — È uscito il primo fascicolo comprendente i n. 1 e 2, in 32 grandi pagine. È una splendida pubblicazione a cui nulla manca né dal lato tipografico né dal lato disegni (Zurigo del 1650 e moderna, Entrata principale dell'Esposizione, ecc.). Tutta la collezione conterà di circa 50 numeri, il cui abbonamento è di fr. 15 per tutta la Svizzera, e di 20 per l'Estero. — Sarà l'organo delle autorità dell'Esposizione, e conterrà in tedesco ed in francese tutte le comunicazioni che la grande Commissione ed il Comitato centrale avranno da fare agli espositori e al pubblico. — Inoltre il Giornale deve servire di guida a traverso l'Esposizione stessa e fra i prodotti della nostra attività nazionale che vi saranno rappresentati. «La Redazione, dice il *Prospectus*, non perderà di vista lo scopo principale del periodico, che con-

siste nel presentare sotto tutti i loro aspetti il materiale ed i domini dell'Esposizione, in modo da farne scaturire insegnamenti e lumi d'ogni sorta, non soltanto per le genti del mestiere cui ciò riguarda, ma altresì pel pubblico in generale». A tal fine si è procurata buon numero di collaboratori nelle tre lingue nazionali; ed il Ticino vi rappresenterà una parte considerevole in ogni numero. Una decina di corrispondenti del nostro Cantone s'impegnarono a mandare regolarmente scritti illustrativi di tutto ciò che di notevole offrono le arti, l'industria, l'istruzione, l'agricoltura, i costumi, l'attività ecc. ecc. della Svizzera Italiana. Il 1° fascicolo già contiene un bell'articolo del sig. avvocato Varenna sulla Emigrazione ticinese. — I corrispondenti del Ticino, nominati nel detto « Prospectus », sono: Professori Avanzini e Calloni, d.^r L. Colombi, prof.ⁱ G. Curti, Frascina e Manzoni, ing. E. Motta, prof.ⁱ Nizzola e Polari, d.^r Stoppani ed avv. Varenna. —

Di tanta premurosa attenzione verso il Cantone italiano dobbiamo saper grado specialmente all'egregio Redattore in capo sig. G. Hardmeyer-Jenny, uno dei non molti confederati tedeschi buoni conoscitori della nostra favella e del nostro carattere.

Editori ne sono: J. A. Preuss a Zurigo, e Stamperia Staempfli a Berna.

RIVISTA SCIENTIFICA SVIZZERA. — È sortito il 6° numero di questa interessantissima pubblicazione, che vorremmo vedere alquanto più sparsa ed appoggiata nel nostro Ticino. Abbondante e sommanente istruttivo ne è il contenuto, trattando essa in un ampio formato di 48 pagine mensili e di minuti caratteri i più importanti problemi della scienza e della vita sociale: Astronomia, Storia, Statistica, Chimica, Meteorologia, Etnografia, Antropologia, Sociologia, ecc. ecc. L'uso simultaneo delle due lingue, francese ed italiana, contribuiscono assai ad aumentarne il pregio.

Diamo a titolo di saggio il sommario del numero 6:

Astronomie: Una Genesi nel Cielo. — *Alphonse II d'Este et le Tasse*: Etude par A. Redolfi. — *Statistique*: Un peu de question sociale. — *Militarisme*. — *Chimie*: Recherche de l'acide nitreux dans le sang, par les docteurs Jacques Bertoni et Charles

Raimondi. — *Meteorologia*: La predizione del Tempo. — *Etnografia*: I Fuègiani. — *Antropologia*: Etnologia della Corea. — *Météorologie*: Observations Météorologiques à Lottigna, Février, Mars, Avril, Mai, Juin, Juillet, Aout 1876 et Septembre 1882. È un'opera faticosissima che ha assunto il nostro amico Mosè Bertoni, direttore della *Rivista*, e desidereremmo che riesca altrettanto proficua per lui quanto è onorevole per il Cantone: sgraziatamente anche questo, come tant'altri utili tentativi nel nostro paese, avrà molto a fare per trionfare dell'egoismo e dell'indifferenza.... Ragione di più perchè gli uomini di cuore si facciano un dovere di sostenerlo.

L'abbonamento annuo costa 9 franchi per la Svizzera, 12 per l'estero, e può essere preso sia presso gli uffici postali, come direttamente alla Direzione in Lottigna od alla Tipografia Mariotta in Locarno.

Doni alla Libreria Patria in Lugano.

Dalla Redazione del «Dovere»:

Deduzioni di fatto e di diritto contro l'opuscolo intitolato: *Trasunto delle ragioni della Leventina sul Seminario di S. Maria presso Pollegio ecc.* 1847.

Conflicts tessinois. — *Memoire du Comité libéral à la Haute Assemblée fédérale.* 1876.

Più una dozzina d'altri opuscoli confacenti allo scopo della L. P.

Dal prof. Simonini:

Elementi d'Aritmetica ad uso delle Scuole primarie. Parti I^a e II^a. 1882.

Dall'ing. E. Motta:

Istoria del Concilio tridentino di Frà Paolo Sarpi. Edizione di Mendrisio, Angelo Borella e Comp. 1835. Volumi 7 legati tutta

tela. — Istoria Civile del Regno di Napoli di Pietro Giannone.

Capolago, Tip. Elvetica, 1841. Vol. 14 legati tutta tela.

Annali delle cose de'Genovesi dall'anno MDXXVIII sino all'anno MDL di Jacopo Bonfadio, tradotti dal latino da Bart.

Paschetti. Capolago, Tip. Elvetica, 1836. Vol. 1 in tela.

Storia d'Italia di C. Botta. Capolago, Libreria Elvetica, 1853.

Volumi 12 in 32.

Orazioni sacre del Padre Fr. Bern. M. Giacco dedicate a Monsignor Fr. Agostinmaria Neuronì Vescovo di Como ecc. Vol. 1 in carta pecora.

Somnia Medica varia doctrina referta etc. del prof. doct. Carolus Antonius Alidius (d'Ascona) Lauda, MDCCXX. Vol. 1 c. p.

Cura radicale delle Varici... del socio dell'Ateneo veneto Tommaso D.^r Rima (di Mosogno). Edizione 2.^a con appendice dell'autore. Venezia, 1838.

Opere del D.^r Gio. Ferrini da Locarno. N.º 12 opuscoli diversi.

Vita di S. Carlo Borromeo di G. P. Giussano. Vol. 4 in 32. 1855.

Guida storica, poetica e pittoresca per la Svizzera del conte T. Dandolo. Vol. 1. 1857.

La Val d'Oro di E. Zschokke. 1844.

Libro di letture popolari del Franscini. 1837.

Aritmetica elementare dello stesso. 1829.

Ulteriori invii fatti dal medesimo aumentano l'elenco ad oltre 100 altri volumi ed opuscoli, di cui ci riesce impossibile dare il nome a motivo della ristrettezza dello spazio.

Dall'ing. G. Lubini:

Catalogo della collezione dei materiali da costruzione naturali ed artificiali del Cantone Ticino presentata all'Esposizione di Milano nel 1881 per cura dell'ing. G. Lubini.

Dal Dott. Luigi Colombi:

Legge svizzera sulle Obbligazioni e sul Diritto commerciale.

Progetto del Dipartimento federale di Giustizia e Polizia (Luglio 1879).

Il Codice federale delle Obbligazioni, nelle tre lingue nazionali. 3 volumi.

Faits et considérations sur l'Occupation Militaire de la Ville de Lugano. 1878.

Tribunale federale svizzero. Seduta del giorno 17 ottobre 1879. Nelle tre lingue.

Nozioni sull'insegnamento teorico-pratico dei nuovi Regolamenti dedicate alle Milizie ticinesi dal capitano Colombi. 1870.

Opuscoli (5) diversi.

Dal sig. G. Branca-Masa:

N.º 20 pregevoli pubblicazioni concernenti la ferrovia del Gottardo, dal 1844 in poi.

Dal Prof. Giuseppe Bianchi:

L'Ape, giornale pedagogico didattico, che da due mesi si pubblica in Lugano.

Dal sig. avv. C. Curti:

Peinlich Halsgericht, Des Aller durchleuchtigsten grossmchtigsten unuberwindlichsten Keyser Carols dess fünfften etc. — Franckfurt am Mayn, im Jahr M. D. XCIII.

Dalla Tipografia Colombi in Bellinzona è uscito

L'ALMANACCO DEL POPOLO TICINESE

per 1883 — Anno XXXIX

edito per cura della Società degli Amici dell'Educazione.

È un bel volumetto di circa 170 pagine e che contiene dei bene elaborati articoli sul *Consiglio Federale — Tribunale Federale — Popolazione della Confederazione e del Cantone Ticino — La Ferrovia del Gottardo — Dopo il Gottardo il Piano di Magadino — Biografia di un illustre Ticinese contemporaneo — La Riforma giudiziaria — L'Emigrazione ecc. ecc.*

Esso è vendibile al prezzo di cent. 50; e ne sarà spedita copia ai Signori Soci ed Abbonati fra pochi giorni.

AVVERTENZA.

L' Educatore della Svizzera Italiana continua le sue pubblicazioni anche nel 1883 alle solite condizioni; cioè abbonamento per tutta la Svizzera fr. 5, per l'Estero fr. 6.20.

Vien mandato gratis ai membri della Società degli Amici dell'Educazione, quando contribuiscano regolarmente la tassa sociale. — Pei Maestri elementari minori del Cantone l'abbonamento annuo è ridotto a fr. 2, più cent. 50 per l'Almanacco popolare. — Si pregano i Soci ed Abbonati che avessero cambiato domicilio, o desiderassero apportare variazioni al loro indirizzo, di notificarlo prontamente, rinviandoci la fascia di questo numero colle opportune correzioni in un envelope non suggellato, che si affranca con 2 centesimi.

Del Prof. Giuseppe Bianchi:

L'App. giornale pedagogico didattico che da due mesi si pub-

ELENCO DEI MEMBRI EFFETTIVI

DELLE

Reinlich Halsgericht Des Aller durchleuchtigsten Grossmächst

SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

Frankfurt am Main im Jahr M. D. XCIII.
al 1° gennajo 1882.

| N.° progr. | COGNOME E NOME | CONDIZIONE | PATRIA | DOMICILIO | ANNO d' ingr. |
|---------------|----------------|------------|--------|-----------|------------------|
|---------------|----------------|------------|--------|-----------|------------------|

COMMISSIONE DIRIGENTE *pel* biennio 1882-83

| | | | | | |
|---|---------------------------------|------------|------------|------------|------|
| 1 | Varena B. <i>Presidente</i> | Avvocato | Locarno | Locarno | 1850 |
| 2 | Pellanda P. <i>Vice-Presid.</i> | Dottore | Golino | Golino | 1844 |
| 3 | Franzoni Gasp. <i>Segret.</i> | Possidente | Locarno | Locarno | 1862 |
| 4 | Mariotti Gius. <i>Membra</i> | Dottore | Locarno | Locarno | 1875 |
| 5 | Motta Emilio. <i>»</i> | Ingegnere | Aiolo | Locarno | 1877 |
| 6 | Vannotti Gio. <i>Cassiere</i> | Professore | Bedigliora | Bedigliora | 1859 |
| 7 | Nizzola Gio. <i>Archivista</i> | Professore | Loco | Lugano | 1853 |

SOCI ORDINARI

| | | | | | |
|----|--------------------------|-------------|------------|------------|------|
| 8 | Agnelli Domenico | Ragioniere | Lugano | Lugano | 1860 |
| 9 | Agustoni Angelo | Possidente | Monte | Monte | 1876 |
| 10 | Agustoni Evermondo | Possidente | Mendrisio | Mendrisio | 1876 |
| 11 | Airoldi Giovanni | Avvocato | Lugano | Lugano | 1865 |
| 12 | Albertolli Ferdinando | Avvocato | Bedano | Bedano | 1867 |
| 13 | Albisetti Carlo | Ricev. fed. | Brusata | Brusata | 1859 |
| 14 | Albisetti Pietro | Possidente | Brusata | Brusata | 1871 |
| 15 | Aldern Emilio | Ingegnere | Herisau | Biasca | 1873 |
| 16 | Amadò Pietro | Capitano | Bedigliora | Bedigliora | 1860 |
| 17 | Andreazzi Carlo | Cassiere | Dongio | Bellinzona | 1873 |
| 18 | Andreazzi Ercole | Ingegnere | Ligornetto | Lugano | 1871 |
| 19 | Andreazzi Luigi fu Gius. | Possidente | Tremona | Tremona | 1871 |
| 20 | Andreazzi D. Francesco | Sacerdote | Tremona | Tremona | 1865 |
| 21 | Andreazzi Giannino* | Impiegato | Dongio | Bellinzona | 1880 |
| 22 | Antognini Benigno | Avvocato | Magadino | Bellinzona | 1871 |
| 23 | Antognini Francesco | Possidente | Magadino | Daro | 1873 |
| 24 | Antognini Guglielmo | Possidente | Chiasso | Chiasso | 1871 |
| 25 | Artari Alberto | Professore | Lugano | Bellinzona | 1842 |
| 26 | Avanzini Achille | Professore | Bombonasco | Lugano | 1867 |
| 27 | Avanzini Giuseppe | Avvocato | Curio | Curio | 1875 |
| 28 | Bacilieri Carlo | Negozian. | Locarno | Locarno | 1875 |
| 29 | Baggi Aquilino | Avvocato | Malvaglia | Malvaglia | 1855 |
| 30 | Bagutti Francesco | Avvocato | Rovio | Rovio | 1879 |

* I segnati d'asterisco pagarono la tassa vitalizia e sono *Soci Perpetui.*

| | | | | | |
|----|---------------------------|-------------|--------------|--------------|------|
| 31 | Balli Attilio | Possidente | Locarno | Locarno | 1876 |
| 32 | Baragiola Emilio | Professore | Como | Riva S. Vit. | 1875 |
| 33 | Baragiola Giuseppe | Professore | Como | Riva S. Vit. | 1863 |
| 34 | Barni Angelo | Possidente | Brissago | Brissago | 1878 |
| 35 | Baroffio Angelo | Avvocato | Mendrisio | Mendrisio | 1846 |
| 36 | Baroffio Antonio | Negozian. | Mendrisio | Milano | 1876 |
| 37 | Battaglini Carlo | Avvocato | Lugano | Lugano | 1837 |
| 38 | Battaglini Elvezio | Dott. in L. | Lugano | Lugano | 1879 |
| 39 | Battaglini Emilio | Possidente | Lugano | Rovio | 1879 |
| 40 | Bazzi Graziano | Professore | Anzonico | Faido | 1853 |
| 41 | Bazzi don Pietro | Sacerdote | Brissago | Brissago | 1846 |
| 42 | Beggia Pasquale | Maestro | Claro | Claro | 1861 |
| 43 | Belletti Giovanni | Professore | Cesena | Lugano | 1879 |
| 44 | Belloni Giuseppe | Maestro | Genestrerio | Genestrerio | 1859 |
| 45 | Beretta Giuseppe | Professore | Leontica | Mendrisio | 1855 |
| 46 | Beretta Vincenzo | Possidente | Mergoscia | Mergoscia | 1842 |
| 47 | Bernasconi Arnoldo | Negozian. | Chiasso | Chiasso | 1876 |
| 48 | Bernasconi Battista | Possidente | Chiasso | Biasca | 1877 |
| 49 | Bernasconi Costantino | Consigl. | Chiasso | Chiasso | 1846 |
| 50 | Bernasconi Ercole | Revisore | Chiasso | Berna | 1867 |
| 51 | Bernasconi Emma | Possidente | Chiasso | Chiasso | 1876 |
| 52 | Bernasconi Gaetano | Negozian. | Lugano | Lugano | 1879 |
| 53 | Bernasconi Giosia | Avvocato | Riva | Lugano | 1860 |
| 54 | Bernasconi Luigi | Maestro | Novazzano | Novazzano | 1861 |
| 55 | Bernasconi Gius. di Gioc. | Negozian. | Bedano | Bedano | 1879 |
| 56 | Bernasconi Pericle | Possidente | Riva S. Vit. | Riva S. Vit. | 1863 |
| 57 | Bernasconi Tito | Ingegnere | Chiasso | Chiasso | 1876 |
| 58 | Bernasconi Vittorio | Possidente | Riva S. Vit. | Riva S. Vit. | 1867 |
| 59 | Bernasconi Luigi | Studente | Chiasso | Chiasso | 1880 |
| 60 | Bernasocchi Francesco | Maestro | Carasso | Carasso | 1865 |
| 61 | Beroldingen Francesco | Dottore | Mendrisio | Mendrisio | 1866 |
| 62 | Berra Cipriano | Giudice | Montagnola | Montagnola | 1860 |
| 63 | Berra Guglielmo | Ingegnere | Montagnola | Bellinzona | 1873 |
| 64 | Berra Luigina | Possidente | Lugano | Certenago | 1860 |
| 65 | Bertola Francesco | Dottore | Vacallo | Chiasso | 1867 |
| 66 | Bertoli Giuseppe | Professore | Novaggio | Novaggio | 1860 |
| 67 | Bertoni Ambrogio | Avvocato | Lottigna | Lottigna | 1837 |
| 68 | Bertoni Brenno | Studente | Lottigna | Lottigna | 1877 |
| 69 | Bertoni Giovanni | Possidente | Lottigna | Lottigna | 1877 |
| 70 | Bertoni Mosè | Possidente | Lottigna | Lottigna | 1877 |
| 71 | Bezzola Federico | Ingegnere | Comologno | Bellinzona | 1878 |
| 72 | Bezzola Giacomo | Possidente | Comologno | Comologno | 1839 |
| 73 | Biaggi Pietro fu Gius. | Maestro | Camorino | Camorino | 1866 |
| 74 | Biaggi Carlo fu Pietro | Possidente | Giubiasco | Giubiasco | 1879 |
| 75 | Bianchetti Felice | Avvocato | Locarno | Locarno | 1863 |
| 76 | Bianchetti Pietro | Maestro | Olivone | Olivone | 1844 |
| 77 | Bianchi Agostino | Scultore | Genestrerio | Coira | 1876 |
| 78 | Bianchi Giuseppe | Maestro | Lugano | Lugano | 1867 |
| 79 | Bianchi Gius. fu Pasq. | Negozian. | Lugano | Lugano | 1879 |
| 80 | Bianchi Santino | Impresar. | Avegno | Avegno | 1878 |
| 81 | Blankard Giacomo | Direttore | Lucerna | Lugano | 1879 |
| 82 | Boggia Giuseppe | Maestro | S. Antonio | S. Antonio | 1865 |
| 83 | Boggia Cesare | Maestro | S. Antonio | S. Antonio | 1880 |

| | | | | | |
|-----|--------------------------|------------|-------------|-------------|------|
| 84 | Bolla Cesare | Possidente | Olivone | Olivone | 1877 |
| 85 | Bolla Plinio | Avvocato | Olivone | Olivone | 1877 |
| 86 | Bollati Annibale | Spedizion. | Lugano | Lugano | 1879 |
| 87 | Bolzani Domenico | Avvocato | Mendrisio | Mendrisio | 1879 |
| 88 | Bolzani Giuseppe | Negozian. | Mendrisio | Mendrisio | 1876 |
| 89 | Bonetti Abelardo | Telegraf. | Piazzogna | Bellinzona | 1873 |
| 90 | Bonzanigo Filippo | Avvocato | Bellinzona | Bellinzona | 1873 |
| 91 | Bonzanigo Giuseppe | Ingegnere | Bellinzona | Bellinzona | 1871 |
| 92 | Borella Achille | Avvocato | Mendrisio | Mendrisio | 1863 |
| 93 | Bossi Antonio | Avvocato | Lugano | Lugano | 1852 |
| 94 | Bossi Rosa | Possidente | Lugano | Lugano | 1879 |
| 95 | Bossi Battista | Dottore | Balerna | Balerna | 1867 |
| 96 | Botta Andrea | Sindaco | Genestrerio | Genestrerio | 1866 |
| 97 | Botta Francesco | Scultore | Rancate | Rancate | 1864 |
| 98 | Bottani Giuseppe | Dottore | Pambio | Pambio | 1859 |
| 99 | Brambilla Palamede | Possidente | Brissago | Brissago | 1866 |
| 100 | Branca-Masa Guglielmo | Possidente | Ranzo | Ranzo | 1861 |
| 101 | Brenni Raimondo | Impresar. | Salorino | Salorino | 1876 |
| 102 | Brentani Carlo | Negozian. | Lugano | Lugano | 1879 |
| 103 | Bronner Carlo | Ingegnere | Quinto | Cadenazzo | 1880 |
| 104 | Bruni Ernesto | Avvocato | Bellinzona | Bellinzona | 1839 |
| 105 | Bruni Germano | Avvocato | Bellinzona | Bellinzona | 1871 |
| 106 | Bruni Guglielmo | Avvocato | Bellinzona | Bellinzona | 1860 |
| 107 | Bruni Francesco | Dottore | Bellinzona | Bellinzona | 1862 |
| 108 | Bullo Gioachimo | Possidente | Faido | Faido | 1847 |
| 109 | Buzzi Giovanni Battista | Professore | Cureggia | Lugano | 1860 |
| 110 | Buzzi Alfredo | Dottore | Cureggia | Castelletto | 1879 |
| 111 | Caccia Martino | Maestro | Cadenazzo | Cadenazzo | 1848 |
| 112 | Caccia Andrea | Maestro | Cadenazzo | Cadenazzo | 1880 |
| 113 | Calanchini Filippo | Possidente | Viganello | Viganello | 1879 |
| 114 | Caldelari Giuseppe | Maestro | Pregassona | Pregassona | 1859 |
| 115 | Calloni Silvio | Professore | Pazzallo | Pazzallo | 1872 |
| 116 | Calzoni Giovanni | Maestro | Loco | Intra | 1866 |
| 117 | Canova Edoardo | Avvocato | Balerna | Balerna | 1850 |
| 118 | Canova Emilio | Studiante | Balerna | Balerna | 1876 |
| 119 | Capponi Battista | Maestro | Cadro | Cadro | 1869 |
| 120 | Capponi Marco | Avvocato | Cerentino | Bellinzona | 1865 |
| 121 | Carmine Andrea | Oste | Bellinzona | Giubiasco | 1879 |
| 122 | Casanova Teresina | Possidente | Brissago | Brissago | 1866 |
| 123 | Casserini Arnoldo | Avvocato | Cerentino | Locarno | 1875 |
| 124 | Cassina Giulietta | Maestra | Biasca | Biasca | 1877 |
| 125 | Censi Emilio | Avvocato | Breganzona | Breganzona | 1879 |
| 126 | Ceppi Giovanni | Possidente | Mendrisio | Mendrisio | 1876 |
| 127 | Chiappini Roberto | Possidente | Brissago | Brissago | 1878 |
| 128 | Chicherio-Sereni Gaetano | Giudice | Bellinzona | Bellinzona | 1837 |
| 129 | Chicherio Gius. fu Gio. | Possidente | Bellinzona | Bellinzona | 1879 |
| 130 | Chicherio Silvio | Negozian. | Bellinzona | Bellinzona | 1862 |
| 131 | Chicherio Tommaso * | Negozian. | Bellinzona | Bellinzona | 1866 |
| 132 | Chicherio Carlo A. | Direttore | Bellinzona | Bellinzona | 1873 |
| 133 | Chicherio Ermano | Archivista | Bellinzona | Bellinzona | 1873 |
| 134 | Chicherio Erminio | Negozian. | Bellinzona | Bellinzona | 1880 |

| | | | | | |
|-----|-------------------------|------------|--------------|------------|------|
| 135 | Chicherio Severino | Farmac. | Bellinzona | Bellinzona | 1873 |
| 136 | Chicherio-Scalabrini R. | Dott in L. | Giubiasco | Giubiasco | 1879 |
| 137 | Cima Bernardo | Negozian. | Lecco | Bellinzona | 1872 |
| 138 | Codioli Pietro | Maestro | S. Antonio | S. Antonio | 1880 |
| 139 | Colombi Tersilla | Maestra | Bellinzona | Bellinzona | 1873 |
| 140 | Colombi Carlo | Tipografo | Bellinzona | Bellinzona | 1862 |
| 141 | Colombi Luigi | Avvocato | Bellinzona | Losanna | 1872 |
| 142 | Cometti Gaspare | Segretario | Caneggio | Bellinzona | 1875 |
| 143 | Conti Ambrogio | Impiegato | Monteggio | Chiasso | 1867 |
| 144 | Conza Clelia | Maestra | Coldrerio | Mendrisio | 1876 |
| 145 | Conza Giovanni | Negozian. | Rovio | Lugano | 1879 |
| 146 | Conza-Minoret Maria | Possidente | Coldrerio | Parigi | 1873 |
| 147 | Corecco Antonio | Dottore | Bodio | Bodio | 1844 |
| 148 | Cremonini Ignazio | Professore | Mendrisio | Mendrisio | 1867 |
| 149 | Cremonini Sabadino | Possidente | Salorino | Salorino | 1871 |
| 150 | Curonic Daniele | Parroco | Quinto | Iragna | 1860 |
| 151 | Curti Giuseppe | Professore | S. P. Pambio | Cureglia | 1838 |
| 152 | Curti Cajo Gracco | Cassiere | S. P. Pambio | Bellinzona | 1873 |
| 153 | De-Abbondio Francesco | Avvocato | Meride | Balerna | 1859 |
| 154 | De-Castro Vincenzo | Professore | Milano | Milano | 1877 |
| 155 | Defilippis Antonio | Architetto | Lugano | Lugano | 1872 |
| 156 | Defilippis Battista | Negozian. | Lugano | Lugano | 1879 |
| 157 | Degiorgi Candido | Ingegnere | Mugena | Bellinzona | 1879 |
| 158 | Della-Casa Giuseppe | Maestro | Stabio | Stabio | 1859 |
| 159 | Dellamonica Antonio | Giudice | Claro | Claro | 1861 |
| 160 | Dell' Era Domenico | Avvocato | Preonzo | Preonzo | 1855 |
| 161 | Delmenico Gabriele | Maestro | Novaggio | Novaggio | 1875 |
| 162 | Delmenico Rodolfo | Possidente | Pianezzo | Pianezzo | 1880 |
| 163 | Delmuè Fulgenzo | Maestro | Biasca | Biasca | 1877 |
| 164 | Delmuè Giuseppe | Ispettore | Biasca | Biasca | 1877 |
| 165 | Delmuè Luigia fu M. | Maestra | Biasca | Biasca | 1877 |
| 166 | Delmuè Santino | Notajo | Biasca | Biasca | 1837 |
| 167 | Demarchi Agostino | Dottore | Astano | Astano | 1838 |
| 168 | Demarchi Eugenio | Possidente | Astano | Astano | 1860 |
| 169 | Demarchi Plinio | Ingegnere | Astano | Astano | 1871 |
| 170 | Depietri Giovanni | Negozian. | Lugano | Lugano | 1879 |
| 171 | Domeniconi Gerardo | Maestro | Lopagno | Lopagno | 1873 |
| 172 | Duchini Carlo | Giudice | Giubiasco | Giubiasco | 1880 |
| 173 | Ehrat Pancrazio | Negozian. | Vylle | Locarno | 1875 |
| 174 | Elzi Matilde | Maestra | Locarno | Locarno | 1875 |
| 175 | Enderlin Giacomo * | Possidente | Lugano | Lugano | 1879 |
| 176 | Enderlin Giuseppe * | Possidente | Lugano | Lugano | 1879 |
| 177 | Fanciola Andrea | Direttore | Locarno | Bellinzona | 1839 |
| 178 | Fedele Edoardo | Parrucch. | Bellinzona | Bellinzona | 1880 |
| 179 | Ferla Francesco | Maestro | Lugano | Lugano | 1879 |
| 180 | Ferrari Giovanni | Professore | Sarone | Tesserete | 1860 |
| 181 | Ferrari Eustorgio | Impiegato | Monteggio | Bellinzona | 1865 |
| 182 | Ferrari Filippo | Maestro | Tremona | Tremona | 1862 |
| 183 | Ferri Giovanni | Professore | Lamone | Lugano | 1870 |
| 184 | Filippini Osv. di Gius. | Negozian. | Airolo | Airolo | 1875 |
| 185 | Flori Alessandro | Negozian. | Bellinzona | Bellinzona | 1880 |
| 186 | Fontana Carlo | Farmac. | Tesserete | Lugano | 1849 |
| 187 | Fontana Giulietta | Possidente | Tesserete | Lugano | 1862 |

| | | | | | |
|-----|--------------------------|-------------|--------------|--------------|------|
| 188 | Fontana Giulio | Farmac. | Tesserete | Lugano | 1879 |
| 189 | Fontana Pietro | Dottore | Tesserete | Tesserete | 1840 |
| 190 | Fonti Angelo | Maestro | Migliaglia | Migliaglia | 1860 |
| 191 | Forni Rinaldo | Negozian. | Airolo | Airolo | 1875 |
| 192 | Fossati Andrea | Avvocato | Meride | Meride | 1845 |
| 193 | Franscini Arnaldo | Direttore | Bodio | Lugano | 1875 |
| 194 | Franzoni Francesco di B. | Possidente | Locarno | Ascona | 1878 |
| 195 | Franzoni Guglielmo | Avvocato | Locarno | Locarno | 1866 |
| 196 | Fraschina Carlo | Ingegnere | Bosco (lug.) | Bellinzona | 1852 |
| 197 | Fraschina Giuseppe | Architetto | Bosco (lug.) | Bosco (lug.) | 1852 |
| 198 | Fraschina Domenico | Avvocato | Tesserete | Tesserete | 1860 |
| 199 | Fraschina Vittorio | Maestro | Bedano | Bedano | 1850 |
| 200 | Fratecolla Casimiro | Dottore | Bellinzona | Bellinzona | 1855 |
| 201 | Fumagalli Giovanni | Negozian. | Lugano | Lugano | 1879 |
| 202 | Fusoni Domenico | Negozian. | Lugano | Lugano | 1879 |
| 203 | Gabrini Antonio | Dottore | Lugano | Lugano | 1851 |
| 204 | Gabuzzi Stefano | Avvocato | Bellinzona | Bellinzona | 1869 |
| 205 | Gada Antonio | Maestro | Giubiasco | Giubiasco | 1875 |
| 206 | Gaggini Rocco | Ingegnere | Lugano | Cadenazzo | 1880 |
| 207 | Gagliardi Gius. fu Giac. | Possidente | Locarno | Locarno | 1875 |
| 208 | Galanti Antonio | Professore | Milano | Milano | 1872 |
| 209 | Galimberti Sofia | Istitutrice | Melano | Locarno | 1862 |
| 210 | Galetti Nicola | Maestro | Origlio | Origlio | 1860 |
| 211 | Galetti Alessandro | Negozian. | Lugano | Lugano | 1879 |
| 212 | Gallacchi Giovanni | Professore | Breno | Trieste | 1869 |
| 213 | Gallacchi Oreste | Avvocato | Breno | Breno | 1871 |
| 214 | Galli Carlo | Negozian. | Lugano | Lugano | 1879 |
| 215 | Galli Carlo | Possidente | Rovio | Rovio | 1875 |
| 216 | Galli Ezio | Possidente | Campione | Lugano | 1879 |
| 217 | Galli Pirro | Possidente | Campione | Lugano | 1879 |
| 218 | Garobbio Abramo | Impiegato | Mendrisio | Berna | 1875 |
| 219 | Gatti Domenico | Giudice | Gentilino | Gentilino | 1843 |
| 220 | Genasci Luigi | Professore | Airolo | Bellinzona | 1860 |
| 221 | Genini Giulio | Ingegnere | Sobrio | Sobrio | 1865 |
| 222 | Ghiringhelli Giuseppe | Canonico | Bellinzona | Bellinzona | 1837 |
| 223 | Gianella Felice | Avvocato | Comprovasco | Comprovasco | 1855 |
| 224 | Gianella Pietro | Negozian. | Lugano | Lugano | 1879 |
| 225 | Giannini Francesco | Professore | Corticiasca | Curio | 1878 |
| 226 | Gila Gerardo | Possidente | Tegna-Ped. | Tegna | 1879 |
| 227 | Giorgetti Martino | Direttore | Carabbia | Intra | 1869 |
| 228 | Giovanelli Lorenzo | Possidente | Brissago | Brissago | 1866 |
| 229 | Giovanetti Tomaso | Dottore | Bellinzona | Roveredo | 1880 |
| 230 | Giugni Pietro | Possidente | Locarno | Locarno | 1875 |
| 231 | Gobba Pietro | Sacerdote | Caslano | Tresa | 1844 |
| 232 | Gobbi Eugenio | Possidente | Piotta | Piotta | 1852 |
| 233 | Gobbi Luigi | Dottore | Piotta | Piotta | 1865 |
| 234 | Gobbi Donato | Maestro | Aranno | Bellinzona | 1873 |
| 235 | Gorla Giuseppe | Segretario | Bellinzona | Bellinzona | 1873 |
| 236 | Grassi Giacomo | Maestro | Bedigliora | Bedigliora | 1859 |
| 237 | Grassi Giuseppe | Professore | Iseo | Lugano | 1866 |
| 238 | Grassi Luigi | Professore | Iseo | Lugano | 1869 |
| 239 | Grecchi Francesco | Ing. C. It. | Codogno | Lugano | 1876 |
| 240 | Greco Candido | Negozian. | Lugano | Lugano | 1879 |

| | | | | | |
|-----|-----------------------|------------|--------------|--------------|------|
| 241 | Guglielmoni Francesco | Agente | Fusio | Locarno | 1862 |
| 242 | Guidotti Carlo | Maggiore | Semione | Semione | 1880 |
| 243 | Gujoni Salvatore | Dottore | Lugano | Lugano | 1879 |
| 244 | Guzzi Gaudenzio | Maestro | Personico | Personico | 1880 |
| 245 | Induni Giovanni | Notajo | Stabio | Stabio | 1876 |
| 246 | Induni Giuseppe | Impiegato | Stabio | Lugano | 1879 |
| 247 | Jacchini Giuseppe | Possidente | Lugano | Lugano | 1879 |
| 248 | Janner Antonio | Professore | Cevio | Bellinzona | 1867 |
| 249 | Janner G. B. | Professore | Cevio | Cevio | 1878 |
| 250 | Jelmini Francesco | Maestro | Ascona | Locarno | 1873 |
| 251 | Joubert Alberto | Ingegnere | Novazzano | Novazzano | 1876 |
| 252 | Lamberti Regina | Possidente | Brissago | Brissago | 1866 |
| 253 | Lampugnani Francesco | Avvocato | Sorengo | Sorengo | 1844 |
| 254 | Lanzi Natale | Maestro | Cimalmotto | Cimalmotto | 1875 |
| 255 | Laurenti Anselmo | Scultore | Carabbia | Berna | 1876 |
| 256 | Leoni Andrea | Dottore | Breganzona | Breganzona | 1879 |
| 257 | Leoni Giacomo | Possidente | Verscio | Verscio | 1879 |
| 258 | Leoni Giovanni | Impiegato | Mendrisio | Bellinzona | 1880 |
| 259 | Lepori Pietro | Maestro | Campestro | Campestro | 1860 |
| 260 | Lepori Giacomo | Ingegnere | Dino | Lugano | 1879 |
| 261 | Lombardi Vittorino | Professore | Airolo | Chiasso | 1860 |
| 262 | Lozzio Pietro | Professore | Novaggio | Novaggio | 1869 |
| 263 | Lubini Giulio | Avvocato | Manno | Manno | 1865 |
| 264 | Lubini Giovanni | Ingegnere | Manno | Lugano | 1879 |
| 265 | Lucchini Giovanni | Commis. | Loco | Locarno | 1858 |
| 266 | Lucchini Pasquale | Ingegnere | Gentilino | Lugano | 1860 |
| 267 | Luvini Luigia | Possidente | Lugano | Lugano | 1860 |
| 268 | Maderni Domenico | Ingegnere | Capolago | Capolago | 1867 |
| 269 | Maderni Gio. Battista | Ingegnere | Riva S. Vit. | Riva S. Vit. | 1865 |
| 270 | Maffei Carlo | Negoziante | Lugano | Lugano | 1879 |
| 271 | Maffioletti Luigi | Possidente | Brissago | Brissago | 1862 |
| 272 | Maggetti Amedeo | Dottore | Intragna | Ascona | 1866 |
| 273 | Maggetti Angelo | Sacerdote | Golino | Gudo | 1842 |
| 274 | Maggetti Carlo | Ingegnere | Intragna | Locarno | 1875 |
| 275 | Maggi Giovanni | Avvocato | Castello | Castello | 1867 |
| 276 | Maggi Giuseppe | Possidente | Mendrisio | Mendrisio | 1876 |
| 277 | Maggini Gabriele | Dottore | Biasca | Biasca | 1864 |
| 278 | Maggini Giuseppe | Avvocato | Aurigeno | Aurigeno | 1849 |
| 279 | Magginetti Enrico | Ingegnere | Biasca | Biasca | 1877 |
| 280 | Manciana Pietro | Maestro | Scudellate | Scudellate | 1867 |
| 281 | Mantegani Emilio | Avvocato | Mendrisio | Mendrisio | 1865 |
| 282 | Manzoni Romeo | Direttore | Arogno | Maroggia | 1875 |
| 283 | Marcionetti Pietro | Maestro | Sementina | Sementina | 1878 |
| 284 | Marcionni Luigi | Avvocato | Brissago | Milano | 1866 |
| 285 | Mari Lucio | Bibliotec. | Bidogno | Lugano | 1859 |
| 286 | Mariani Giuseppe | Professore | Bellinzona | Locarno | 1873 |
| 287 | Mariotti Agostino | Possidente | Bellinzona | Bellinzona | 1873 |
| 288 | Mariotti Francesco | Segretario | Bellinzona | Bellinzona | 1873 |
| 289 | Martinetti Paolo | Sindaco | Brissago | Brissago | 1878 |
| 290 | Massieri Luigi | Direttore | Milano | Lugano | 1872 |
| 291 | Mattei Eugenio | Maestro | Someo | Peccia | 1875 |
| 292 | Matti Achille | Possidente | Chiasso | Chiasso | 1871 |
| 293 | Melera Pietro | Maestro | Giubiasco | Giubiasco | 1875 |

| | | | | | |
|-----|--------------------------|------------|------------|--------------|------|
| 294 | Mocetti Maurizio | Professore | Bioggio | Bioggio | 1873 |
| 295 | Mola Cesare | Professore | Stabio | Stabio | 1863 |
| 296 | Mola Pietro | Avvocato | Coldrerio | Coldrerio | 1863 |
| 297 | Molinari Michelangelo | Sindaco | Clivio | Ligornetto | 1876 |
| 298 | Molo Clemente | Negozian. | Bellinzona | Bellinzona | 1880 |
| 299 | Molo Evaristo * | Negozian. | Bellinzona | Bellinzona | 1873 |
| 300 | Molo Gio. fu Gio. | Imp. post. | Bellinzona | Bellinzona | 1880 |
| 301 | Molo Giuseppe | Sindaco | Bellinzona | Bellinzona | 1861 |
| 302 | Molo Giuseppe | Dottore | Bellinzona | Bellinzona | 1866 |
| 303 | Mona Agostino | Professore | Faido | Locarno | 1844 |
| 304 | Monighetti Antonio | Dottore | Biasca | Biasca | 1864 |
| 305 | Monighetti Costantino | Avvocato | Biasca | Biasca | 1843 |
| 306 | Moretti Carlo | Maestro | Stabio | Rivera | 1876 |
| 307 | Morosini Battista | Possidente | Lugano | Lugano | 1879 |
| 308 | Mordasini Augusto | Avvocato | Comologno | Locarno | 1873 |
| 309 | Mordasini Paolo | Avvocato | Comologno | Locarno | 1858 |
| 310 | Motta Benvenuto di C. | Possidente | Airolo | Airolo | 1875 |
| 311 | Mottis Costantino | Professore | Calonico | Ambrì | 1875 |
| 312 | Müller Carlo | Professore | Baden | Venezia | 1865 |
| 313 | Muralti G. | Negozian. | Ascona | Milano | 1869 |
| 314 | Nanni Giovanni | Professore | Anzonico | Anzonico | 1877 |
| 315 | Nessi Francesco | Spedizion. | Magadino | Magadino | 1869 |
| 316 | Nessi Costantino | Capitano | Locarno | Locarno | 1879 |
| 317 | Nessi Emilio | Contabile | Locarno | Lugano | 1879 |
| 318 | Nizzola Emilio | Contabile | Loco | Lugano | 1876 |
| 319 | Nonnella Carlo | Possidente | Giubiasco | Giubiasco | 1879 |
| 320 | Olgiati Carlo | Avvocato | Cadenazzo | Bellinzona | 1846 |
| 321 | Ongania Bartolomeo | Intendente | Bellaggio | Lugano | 1879 |
| 322 | Opizzi Giovanni Battista | Negozian | Calprino | Como | 1869 |
| 323 | Orcesi Giuseppe | Direttore | Genova | Lugano | 1865 |
| 324 | Orelli Giuseppe | Negozian. | Ravecchia | Ravecchia | 1880 |
| 325 | Ostini Gerolamo | Maestro | Ravecchia | Ravecchia | 1865 |
| 326 | Pagani Mario | Negozian. | Torre | Londra | 1880 |
| 327 | Paganini Filippo | Ingegnere | Bellinzona | Bellinzona | 1866 |
| 328 | Paleari Vespasiano | Possidente | Morcote | Morcote | 1869 |
| 329 | Pancaldi Firmino | Notajo | Ascona | Ascona | 1869 |
| 330 | Pancaldi-Pasini Angelo | Ricevitore | Ascona | Ascona | 1878 |
| 331 | Pancaldi-Pasini Tiberio | Possidente | Ascona | Ascona | 1879 |
| 332 | Panzerà Francesco | Maestro | Cademario | Cademario | 1860 |
| 333 | Papina Vincenzo | Maestro | Mergoscia | S. Francisco | 1875 |
| 334 | Pasini Costantino | Dottore | Ascona | Brissago | 1866 |
| 335 | Pasquali Antonio | Possidente | Chiasso | Chiasso | 1871 |
| 336 | Patocchi Michele | Ispettore | Peccia | Bellinzona | 1865 |
| 337 | Pauli Giulio | Giudice | Faido | Faido | 1867 |
| 338 | Pederzoli G. Ip. | Professore | Trento | Lugano | 1879 |
| 339 | Pedotti Ernesto | Dottore | Daro | Bellinzona | 1861 |
| 340 | Pedrazzi Gioachimo | Professore | Faido | Chiasso | 1866 |
| 341 | Pedrazzini Attilio | Avvocato | Campo Val. | Bellinzona | 1878 |
| 342 | Pedrazzini Gasp. Ang. | Maestro | Campo Val. | Campo Val. | 1862 |
| 343 | Pedrazzini Pietro | Dottore | Campo | Bellinzona | 1880 |
| 344 | Pedretti Eliseo | Professore | Anzonico | Locarno | 1853 |
| 345 | Pedroli Emilio | Consigl. | Brissago | Brissago | 1878 |
| 346 | Pedroli Giuseppe | Ingegnere | Brissago | Giubiasco | 1866 |

| | | | | | |
|-----|---------------------------|-------------|------------|------------|------|
| 347 | Pedrolini Giuseppe | Possidente | Cabbio | Cabbio | 1876 |
| 348 | Pedroni Giuseppe | Negozian. | Chiasso | Chiasso | 1876 |
| 349 | Pedrotta Giuseppe | Professore | Golino | Locarno | 1862 |
| 350 | Pellanda Pio | Maestro | Golino | Verscio | 1877 |
| 351 | Pellandini Gervaso | Maestro | Arbedo | Arbedo | 1853 |
| 352 | Pelossi Michele | Professore | Bedano | Bedano | 1876 |
| 353 | Penz Augusto | Possidente | Basilea | Bellinzona | 1880 |
| 354 | Peri Giacomo | Avvocato | Lugano | Lugano | 1860 |
| 355 | PerPELLINI Francesco | Possidente | Locarno | Locarno | 1875 |
| 356 | Pervangher Giovanni | Possidente | Airolo | Airolo | 1875 |
| 357 | Perucchi Antonio | Negozian. | Stabio | Ascona | 1869 |
| 358 | Perucchi Plinio | Dott. in L. | Stabio | Stabio | 1873 |
| 359 | Pessina Giovanni | Professore | Castagnola | Chiasso | 1865 |
| 360 | Petrolini Elisa | Possidente | Brissago | Brissago | 1866 |
| 361 | Petrolini Davide | Consigl. | Brissago | Brissago | 1853 |
| 362 | Petrolini Edmondo | Negozian. | Brissago | Brissago | 1871 |
| 363 | Pianca Francesco | Ingegnere | Cademario | Cademario | 1862 |
| 364 | Piattini Giuseppe | Pittore | Biogno | Biogno | 1865 |
| 365 | Piazza Giuseppe | Possidente | Olivone | Milano | 1877 |
| 366 | Pioda Agatina * | Possidente | Locarno | Roma | 1860 |
| 367 | Pioda Carlo E. di G. B. * | Possidente | Locarno | Roma | 1879 |
| 368 | Pioda Alfredo | Avvocato | Locarno | Locarno | 1872 |
| 369 | Pioda Eugenio | Imp. post. | Locarno | Bellinzona | 1862 |
| 370 | Pioda Gio. Batt. * | Ministro | Locarno | Roma | 1862 |
| 371 | Pioda G. B. di G. B. * | Possidente | Locarno | Roma | 1877 |
| 372 | Pioda Luigi * | Avvocato | Locarno | Roma | 1860 |
| 373 | Pizzotti Ignazio | Avvocato | Ludiano | Ludiano | 1864 |
| 374 | Polli Sante | Direttore | Parma | Milano | 1868 |
| 375 | Pollini Pietro | Avvocato | Mendrisio | Mendrisio | 1859 |
| 376 | Pongelli Luigi | Dottore | Rivera | Rivera | 1865 |
| 377 | Ponzio Raffaele | Possidente | Daro | Daro | 1880 |
| 378 | Porta Giuseppe | Giud. di P. | Pazzalino | Pazzalino | 1879 |
| 379 | Pozzi Celestino | Avvocato | Maggia | Maggia | 1867 |
| 380 | Pozzi Luigi | Avvocato | Morbio | Bellinzona | 1873 |
| 381 | Pozzi Giuseppe | Direttore | Mendrisio | Mendrisio | 1871 |
| 382 | Prada Teresa | Maestra | Castello | Castello | 1863 |
| 383 | Primavesi Pietro di P. | Negozian. | Lugano | Lugano | 1879 |
| 384 | Primo Angelo * | Negozian. | Locarno | Locarno | 1878 |
| 385 | Pusterla Francesco | Avvocato | Bellinzona | Bellinzona | 1847 |
| 386 | Radaelli Sara | Maestra | Mendrisio | Mendrisio | 1863 |
| 387 | Ramelli Carlo fu C. | Possidente | Airolo | Airolo | 1878 |
| 388 | Ramelli Rinaldo | Maestro | Airolo | Biasca | 1877 |
| 389 | Raimondi Carlo | Maestro | Chiasso | Chiasso | 1871 |
| 390 | Raposi Federico | Possidente | Lugano | Lugano | 1872 |
| 391 | Raposi Luigi | Negozian. | Lugano | Lugano | 1879 |
| 392 | Raspini Achille | Avvocato | Cevio | Cevio | 1875 |
| 393 | Reali Aurelia | Maestra | Giubiasco | Giubiasco | 1877 |
| 394 | Reclus Eliseo | Geografo | Francia | Vevey | 1872 |
| 395 | Rezzonico Giulio | Negozian. | Lugano | Lugano | 1879 |
| 396 | Rezzonico Giovanni | Negozian. | Lugano | Giubiasco | 1880 |
| 397 | Righetti Attilio | Avvocato | Locarno | Locarno | 1858 |
| 398 | Righini Antonio | Maestro | Pollegio | Pollegio | 1877 |
| 399 | Rigolli Dionigi | Professore | Anzonico | Ludiano | 1863 |

| | | | | | |
|-----|------------------------|-------------|--------------|--------------|------|
| 400 | Rivera Clemente | Tenente | Biasca | Biasca | 1864 |
| 401 | Riva Rodolfo | Possidente | Lugano | Lugano | 1879 |
| 402 | Robbiani Giovannina | Maestra | Novazzano | Novazzano | 1873 |
| 403 | Roberti Andrea | Professore | Giornico | Cevio | 1864 |
| 404 | Romaneschi Serafino | Possidente | Pollegio | Pollegio | 1837 |
| 405 | Romerio Pietro | Avvocato | Locarno | Locarno | 1862 |
| 406 | Rondi Carlo | Negoziante | Bellinzona | Bellinzona | 1880 |
| 407 | Rosselli Onorato | Professore | Cavagnago | Lugano | 1860 |
| 408 | Rossetti Isidoro | Professore | Biasca | Biasca | 1867 |
| 409 | Rossetti Sebastiano | Avvocato | Biasca | Biasca | 1861 |
| 410 | Rossi Antonio | Avvocato | Arzo | Arzo | 1871 |
| 411 | Rossi Luigia | Maestra | Biasca | Biasca | 1877 |
| 412 | Rottanzi Luigi Maria | Segretario | Peccia | Peccia | 1849 |
| 413 | Rottanzi Marino | Professore | Peccia | Lugano | 1875 |
| 414 | Rusca Antonio | Professore | Mendrisio | Mendrisio | 1863 |
| 415 | Rusca Bassano | Avvocato | Mendrisio | Mendrisio | 1859 |
| 416 | Rusca Emilio | Ingegnere | Locarno | Locarno | 1875 |
| 417 | Rusca Luigi fu Franch. | Avvocato | Locarno | Locarno | 1862 |
| 418 | Rusca Franchino fu B. | Possidente | Locarno | Locarno | 1875 |
| 419 | Rusca Pietro di Franc. | Possidente | Locarno | Locarno | 1875 |
| 420 | Rusca Francesco | Capitano | Bosco (lug.) | Bellinzona | 1880 |
| 421 | Rusconi Andrea | Maestro | Giubiasco | Giubiasco | 1875 |
| 422 | Rusconi Emilio | Avvocato | Rovio | Rovio | 1867 |
| 423 | Rusconi Filippo | Avvocato | Bellinzona | Bellinzona | 1869 |
| 424 | Rusconi Giuseppe | Capitano | Bellinzona | Giubiasco | 1880 |
| 425 | Ruvioli Lazzaro | Dottore | Ligornetto | Legnano | 1859 |
| 426 | Sacchi Mosè | Dottore | Lodrino | Lodrino | 1877 |
| 427 | Salvioni Arturo | Negoziante | Bellinzona | Bellinzona | 1880 |
| 428 | Salvioni Carlo | Studiante | Bellinzona | Bellinzona | 1873 |
| 429 | Sala Maria | Istitutrice | Lugano | Lugano | 1860 |
| 430 | Salvadè Luigi | Maestro | Besazio | Besazio | 1861 |
| 431 | Sandrini Giuseppe | Professore | Valcamonica | Bellinzona | 1862 |
| 432 | Saroli Cesare | Dott. in L. | Cureglia | Cureglia | 1879 |
| 433 | Saroli Michele | Studiante | Cureglia | Cureglia | 1881 |
| 434 | Sassi Rocco | Sacerdote | Riva S. Vit | Riva S. Vit. | 1838 |
| 435 | Scarlione Alfredo | Telegraf. | Porza | Zurigo | 1873 |
| 436 | Scarlione Carlo | Professore | Porza | Locarno | 1861 |
| 437 | Scazziga-Codoni Franc. | Possidente | Locarno | Locarno | 1875 |
| 438 | Scossa-Baggi Luigi | Possidente | Malvaglia | Malvaglia | 1864 |
| 439 | Selna Primo | Possidente | Cavigliano | Cavigliano | 1855 |
| 440 | Sereni Giuseppe | Professore | Locarno | Stabio | 1849 |
| 441 | Sertori Giacomo | Possidente | Crana | Crana | 1841 |
| 442 | Simen Rinaldo | Possidente | Bellinzona | Locarno | 1875 |
| 443 | Simona A. L. | Professore | Locarno | Locarno | 1861 |
| 444 | Simona Giorgio | Negoziante | Locarno | Locarno | 1869 |
| 445 | Solari Severino | Dottore | Barbengo | Milano | 1867 |
| 446 | Soldati Giuseppe | Segretario | Mendrisio | Mendrisio | 1876 |
| 447 | Soldati Giovanni | Ingegnere | Mendrisio | Mendrisio | 1869 |
| 448 | Soldini Giuseppe | Consigl. | Chiasso | Chiasso | 1871 |
| 449 | Sollichon Giovanni | Professore | Lione | Milano | 1875 |
| 450 | Stefani Gioachimo | Maestro | Prato-Leven. | Prato-Leven. | 1878 |
| 451 | Stoffel Arturo | Negoziante | Bellinzona | Bellinzona | 1880 |
| 452 | Stoppa Francesco | Negoziante | Lugano | Chiasso | 1867 |

| | | | | | |
|-----|----------------------|------------|-------------|---------------|------|
| 453 | Stoppani Leone | Avvocato | Ponte-Tresa | Lugano | 1873 |
| 454 | Stoppani Luigi | Dottore | Pedrate | Pedrate | 1869 |
| 455 | Strozzi Giovanni | Negoziante | Biasca | Biasca | 1877 |
| 456 | Svanascini Luigi | Possidente | Muggio | Muggio | 1871 |
| 457 | Taddei Mansueto | Maestro | Lugano | Lugano | 1879 |
| 458 | Tamò Paolo | Maestro | Gordola | Gordola | 1869 |
| 459 | Tanner Emilio | Negoziante | Bellinzona | Bellinzona | 1873 |
| 460 | Tanner Giovanni | Ingegnere | Bellinzona | Mendrisio | 1873 |
| 461 | Tatti Andrea | Dottore | Pedevilla | Pedevilla | 1879 |
| 462 | Tatti Quirino | Dottore | Pedevilla | Quinto | 1873 |
| 463 | Tatti Carlo | Avvocato | Pedevilla | Bellinzona | 1867 |
| 464 | Tarabola Giacomo | Maestro | Lugano | Lugano | 1860 |
| 465 | Tarilli Carlo | Maestro | Cureglia | Cureglia | 1866 |
| 466 | Togni Felice | Ingegnere | Chiggiogna | Chiggiogna | 1869 |
| 467 | Torriani Costantino | Possidente | Torre | Torre | 1877 |
| 468 | Torricelli Ulisse | Ingegnere | Lugano | Lugano | 1879 |
| 469 | Trainoni Pietro | Ingegnere | Caslano | Caslano | 1867 |
| 470 | Trefogli Bernardo | Pittore | Torricella | Torricella | 1866 |
| 471 | Trezzini Giuseppe | Architetto | Astano | Lugano | 1879 |
| 472 | Tschudy Giorgio | Telegraf. | Basilea | Bellinzona | 1878 |
| 473 | Valsangiacomo Pietro | Maestro | Lamone | Lamone | 1845 |
| 474 | Vannotti Francesco | Maestro | Bedigliora | Bedigliora | 1860 |
| 475 | Vannotti Virginia | Possidente | Bedigliora | Bedigliora | 1879 |
| 476 | Varrone Edoardo | Negoziante | Bellinzona | Bellinzona | 1873 |
| 477 | Vassalli Gerolamo | Possidente | Tremona | Tremona | 1872 |
| 478 | Vassalli Giovanni | Maestro | Riva | Lugano | 1875 |
| 479 | Vedani Marietta | Maestra | Bellinzona | Bellinzona | 1873 |
| 480 | Vegezzi Gerolamo | Avvocato | Lugano | Lugano | 1860 |
| 481 | Vela Lorenzo | Professore | Ligornetto | Milano | 1867 |
| 482 | Vela Spartaco | Pittore | Ligornetto | Ligornetto | 1867 |
| 483 | Vela Vincenzo | Scultore | Ligornetto | Ligornetto | 1859 |
| 484 | Veladini Francesco | Tipografo | Lugano | Lugano | 1879 |
| 485 | Veladini Antonio | Litografo | Lugano | Lugano | 1860 |
| 486 | Vella Carlo | Negoziante | Faido | Faido | 1873 |
| 487 | Verzasconi Michele * | Maestro | Gudo | Bodega Calif. | 1880 |
| 488 | Vicari Francesco | Canonico | Agno | Agno | 1843 |
| 489 | Viglezio Luigi | Ingegnere | Lugano | Lugano | 1862 |
| 490 | Visconti Carlo | Dottore | Curio | Stabio | 1850 |
| 491 | Zambiaggi Enrico | Professore | Parma | Locarno | 1862 |
| 492 | Zanetti Pietro | Possidente | Barbengo | Barbengo | 1859 |
| 493 | Zanetti Antonio | Segretario | Giubiasco | Giubiasco | 1879 |
| 494 | Zanetti Paolina | Maestra | Giubiasco | Giubiasco | 1880 |
| 495 | Zenna Pietro | Pittore | Locarno | Parigi | 1875 |
| 496 | Zezi Giacomo | Avvocato | Locarno | Locarno | 1875 |
| 497 | Zweifel Gaspare | Professore | Glarona | Lugano | 1873 |

SOCIO ONORARIO.

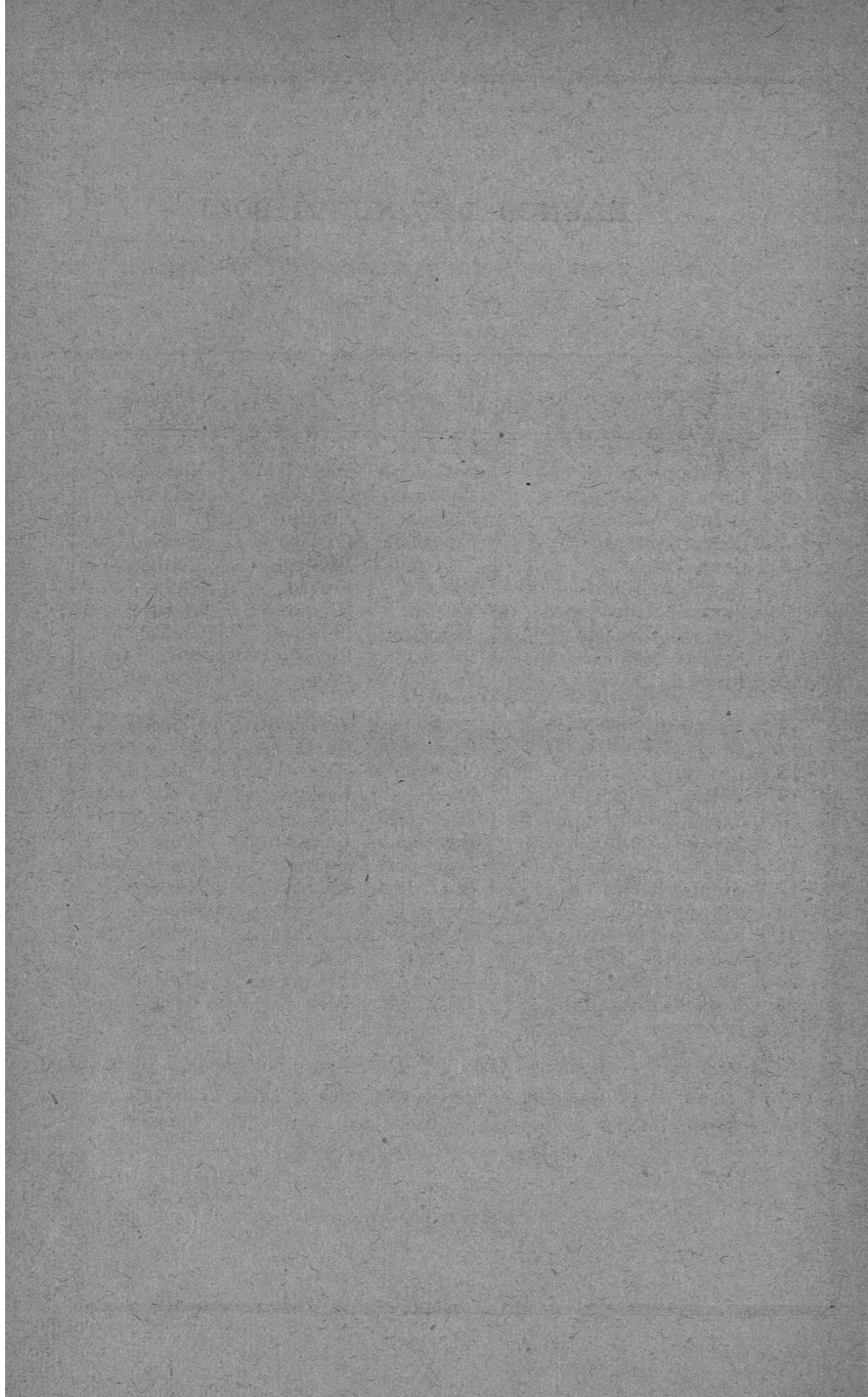
499 || Carrara Francesco | Professore | Pisa | Pisa | 1873

ELENCO DEI NUOVI SOCI

ammessi nei giorni 1 e 2 ottobre 1881 in Chiasso.

| N. progr. | COGNOME E NOME | CONDIZIONE | PATRIA | DOMICILIO |
|--------------|---------------------|-------------|-------------|-------------|
| 1 | Barberini Agostino | Possidente | Mendrisio | Mendrisio |
| 2 | Beccaria Giuseppe | Maestro | Coldrerio | Coldrerio |
| 3 | Bertola Angelo | Possidente | Vacallo | Vacallo |
| 4 | Chiesa Giuseppe | Negoziante | Chiasso | Chiasso |
| 5 | Cossi Isidoro | Negoziante | Monteggio | Monteggio |
| 6 | Dughi Angiolina | Maestra | Frasco | Gudo |
| 7 | Ferrario Giuseppina | Maestra | Milano | Lugano |
| 8 | Ferrario Ernesto | Negoziante | Chiasso | Chiasso |
| 9 | Ferretti Egidio | Professore | Bedigliora | Bedigliora |
| 10 | Franzoni Maria | Possidente | Locarno | Locarno |
| 11 | Graffina Gustavo | Dott. in D. | Chiasso | Lugano |
| 12 | Masseroli Francesco | Professore | Monticelli | Chiasso |
| 13 | Mazzetti Emilio | Possidente | Rovio | Rovio |
| 14 | Pedroni Costantino | Negoziante | Chiasso | Chiasso |
| 15 | Poletti Carlo | Possidente | Castagnola | Castagnola |
| 16 | Scotti Ercole | Impiegato | Ligornetto | Ligornetto |
| 17 | Soldini Adolfo | Possidente | Chiasso | Chiasso |
| 18 | Soldini Domenico | Imp. post. | Genestrerio | Genestrerio |
| 19 | Stoppa Carlo | Stud. leg. | Chiasso | Chiasso |
| 20 | Stoppa Luigi | Negoziante | Chiasso | Chiasso |
| 21 | Taragnoli Pietro | Contabile | Bellinzona | Bellinzona |
| 22 | Tonella Battista | Controll. | Chiasso | Chiasso |
| 23 | Vantussi Luigi | Farmac. | Bellinzona | Bellinzona |
| 24 | Vassalli Giovanni | Possidente | Riva | Riva |

Avvertenza. — I signori Soci che scorgessero nel presente Elenco qualche errore di nome, professione, luogo, o data sono pregati di farlo conoscere al nostro Tipografo per le opportune correzioni.



RIMEMBRANZE

DEL MAGGIORE

BARTOLOMEO BOSSI

DI PAZZALLO

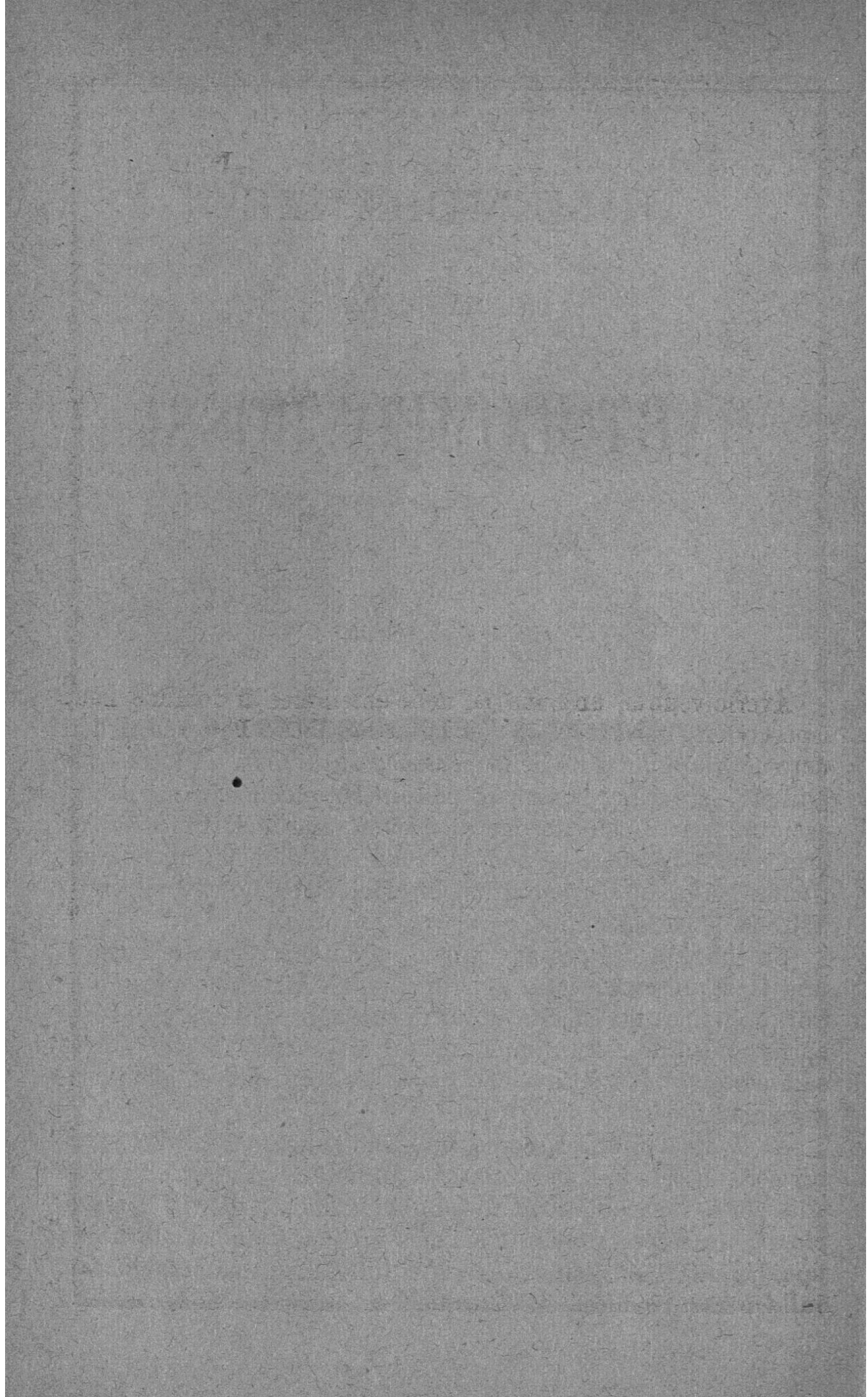
offerte a' suoi Amici

DAI FIGLI RICONOSCENTI

BELLINZONA

TIP. E LIT. DI CARLO COLOMBI

1882.



BARTOLOMEO BOSSI

~~~~~

Averlo veduto, un anno fa, nelle assemblee di Comune, nelle ispezioni militari, tra lieti convegni d'amici, e d'attorno a' fiori del suo giardino! Alto della persona, diritto com'un fuso, tutto attillato ed arzillo, il riso un po' altiero, ma lieto e simpatico, asciutto, ma di colorito che dice buon sangue ed innervazione armonica e potente; — non gli s'avrebbe dato più di quarant'anni. Ma lui ed il ruolo di popolazione dicevano che, in realtà, egli era sulla sessantina.

Un martedì del passato agosto, in Lugano, mentre gustava una tazza di caffè, volto agli amici che gli erano presso: — Curioso, dice, ho le dita d'una mano aggranchiate, nè posso aprire il pugno. — Da quel dì non fu più lui: la sua florida salute s'ebbe una scossa che parve leggera, ma ch'ebbe conseguenze funeste.

Ai 12 di novembre scorso, nella chiesetta di Pazzallo, stava tra ceri accesi, una bara coperta di fiori e ghirlande: presso alla porta i sacerdoti mettevano le stole, e, più in là, sulla piazza, numerosa schiera d'amici s'aggruppavano d'attorno ad una bandiera abbrunata. Erano i funerali di **Bartolomeo Bossi**. Sulla porta di chiesa stava tuttora un avviso di nozze, ch'egli



aveva steso e firmato due giorni prima! Un'apoplessia cerebrale resa latente a breve intervallo, ma non domata dall'arte medica, risvegliandosi, d'un lampo, più gagliarda il 10 novembre, gli sparse in due giorni la vita, a 62 anni, tra il compianto, tra il desiderio di tutti quanti lo conoscevano.

\*  
\* \* \*

Bartolomeo Bossi nacque nel 1819, in Pazzallo, terricciuola del Luganese sul versante del monte S. Salvatore, di prospetto a Lugano. La sua prima giovinezza egli trascorse tra gli studi letterari nel Collegio de' Somaschi in Lugano, continuati poi dal parroco Don Gaetano Bossi che allora aveva nome di precettore valente. Seguiva gli studi di latinità, chè i suoi genitori l'avevano destinato ad essere frate. Ma il giovinetto Bossi intelligente, d'animo spigliato e vivace, era, per natura, ritroso alla vita ascetica, egoista, pacata, troppe monotona nelle quattro mura d'un convento. Egli era fatto per l'aria aperta, l'amore e le gioie serene della famiglia, per i sussulti entusiasti della patria: brevemente, per la vita naturale e socievole, chè l'uomo è la gioia dell'uomo. Meglio che la tonaca d'un cappuccino, facevano vibrare il cuore giovinetto di Bossi, una bandiera, un'uniforme da soldato, una carabina, un torneo patriottico di tiro, un popolare comizio.

Messe da parte le giaculatorie, se n'andava a Milano, dove il suo tempo era diviso tra il lavoro di muratore e lo studio del disegno nella scuola di Brera. Rimpatriò verso il 1839 e, dopo i moti rivoluzionari di quest'epoca, a cui egli prese parte, si diresse, portato dal desiderio di fare altrove fortuna, in Algeria, ad esercitare il suo mestiere. Là, in quell'arabo paese che natura fe' sì bello di cielo e di sole, di mare e di fiori, non gli arrise fortuna. Volle rivedere la sua patria che non abbandonò più. Ma quella terra africana, il paradiso de' palmizi, dove, cinti dal deserto infinito, fioriscono naturalmente giardini pieni di vita e di vigoria: le oasi; quella terra gli aveva tanto impressionato l'animo, che, pure negli ultimi anni di sua vita, ne ricordava, entusiasta, le naturali bellezze.

Gli prese amore per giovinetta di Molinazzo, sorella del bravo pittore Donati, e la sposò, lieto di cominciare una famiglia, di

vedersi pispigliare d'intorno figliuololetti che fossero suoi. Da quei dì, la sua vita corre, non sempre lieta nè facile, tra le cure della famiglia, del militare e de' pubblici impieghi.

Scarso il patrimonio paterno el a famiglia crescendo, si trovò in momenti difficili che, grazie al coraggio ed alle attitudini sue, egli potè vincere, col suo fratello venuto d'Australia e poi d'America, il nostro Bossi, circondato da figli che lo amavano tanto e tutti aventi posizione a sè, lieto per quattro amoretto di nipotini ch'erano sua festa, era ormai felice, beato.... La malattia e la morte lo colsero sul volo più giocondo delle sue giornate!

\* \* \*

Un carattere diritto, franco fino ad essere rude, ingentilito però da un'accentuata educazione del cuore e da un certo grado d'istruzione, impronta, caratterizza la vita di Bossi, in politica, nelle pubbliche cariche ch'egli con onore coperse, nelle relazioni d'amicizia, nella famiglia. E sotto questo bel carattere, un fondo di natura buono e generoso finiva a dargli il profilo d'una cara persona.

Più d'ogni parola, un semplice fatto mette in luce quanta buona natura egli avesse. Sono circa quindici anni, dalla Polonia sortivano a centinaia gli emigrati politici. N'eran venuti sulle sponde del Ceresio, e cercavano lavoro, tanto da campar la vita. Bossi sentì al cuore la sventura dell'esule, ed apriva la modestissima sua casa ad uno di essi. Ad alleviargli la dura prova dell'esiglio, più che domestico, il tenne buon amico, e, più tardi, procuravagli impiego presso agiata famiglia, dove quel polacco si trova tuttora. L'esule povero, ma riconoscente, non scordò mai quella gentile accoglienza. Ai funebri di Bossi n'accompagnava la salma, tenendo fra mano una corona intrecciata co' fiori di Montagnola, per mettergliela, colle proprie sue mani, sulla bara, là al cimitero.

\* \* \*

Bossi s'era, dalla prima sua gioventù, arruolato negli Amici della popolare Educazione: ne frequentava le adunanze, s'interessava alla vita del nostro consorzio, con amore ne leggeva



il giornale. Tutto che concernesse la pubblica educazione nel Ticino gli stava a cuore. Per lui, la scintilla più fulgida scoccata dalle lotte del 30, 39, 55, era la plejade di scuole, ch'aveva mano mano brillato su tutto il territorio del Cantone. Per lui, l'istruzione del popolo era il più bel fiore sbocciato sul campo della libertà. L'istruzione teneva egli pel miglior patrimonio che si desse ai figli, ed i suoi egli volle nelle massime scuole del Cantone.

Fu, per anni, delegato scolastico nelle scuole comunali di S. Pietro Pambio. Nè mancava alle prove di fin d'anno, chè vedeva con gioja l'istruzione diffondersi ne' figli del popolo.

Nella bella stagione, quando il cielo s'incurva sulla campagna fiorente, nell'ora

« ..... che lo novo peregrin d'amore  
Punge, se ode squilla di lontano,  
Che paia il giorno pianger che si more »;

quando il montivo del Salvatore porta via buffi di profumo dai dittami, le nepitelle e le dafni selvaggie, era costume di Bossi convenire sulla piazzetta di Pazzallo, insieme a' contadini raunati là al fresco: vi discorreva de' lavori agricoli, delle novità di coltura, delle questioni politiche, delle notizie varie dei giornali. Nè per futile chiaccherio il faceva, ma a scopo di popolare educazione, chè quei convegni erano lezioncelle così alla buona, all'aria libera, sotto la volta azzurrina del cielo stellato, mentre veniva su dalla campagna il profumo del fieno fresco, e le note dell'usignuolo trillavano dai macchieti del Salvatore, e da tutta la natura

« Uscian segrete musiche con blande  
Malinconie, con murmuri leggeri ».

\*  
\* \*

In politica, Bossi fu sempre tra i liberali più avanzati, più ardenti. La sua vita politica intimamente s'associa ai trionfi, alle cadute ed alle speranze del partito liberale dal 1839 ai nostri dì. I pensieri, i propositi, gli entusiasmi della sua anima furono sempre per una stessa bandiera. Nel 1839, appena ventenne, ma col cuore già caldo per la causa del liberalismo, prendeva parte in quei rivoluzionari sussulti. Più tardi, si metteva

nella Società de' carabinieri, che, fondata nel 1832 da Franscini, Pioda e Fogliardi, era ormai cresciuta robusta e fervida di vita giovanile e balda.

Nel 1847, nelle guerre del Sonderbund, Bossi militava nella compagnia Ramelli, la quale, agli avamposti, sostenne la prima scaramuccia cogli Urani. E, nel pronunciamento del 1855, Bossi era a lato di Ramelli che dirigeva, con Lavizzari, l'insurrezione nel Cisceneri.

Fu presidente della Società de' Carabinieri del S. Salvatore, un tempo floridissima.

Fece parte del nucleo d'amici proponenti un monumento che ricordasse, in Francesco Carloni, tutta la schiera de' Ticinesi che generosamente accorsero, nella rivoluzione del 48, a dar mano all'italiano riscatto.

Bossi teneva la fede politica in conto di religione: la conservò sempre fino all'ultimo palpito di sua vita, calda e fervente, come l'ebbe in retaggio da Ramelli. Nelle cadute del partito, minacciato negli impieghi, egli pur stette

« ..... come torre fermo, che non crolla

Giammai la cima pel soffiar de' venti ».

Era tutto fuoco nelle lotte, non per ira di parte, ma convinto della bontà della causa sposata. Egli amava la discussione, e gentile e cortese con tutti, s'ebbe amici moltissimi anche nel partito contrario.

Nè le vicende politiche del Cantone e della Svizzera solo l'interessavano, ma anche delle altre nazioni, chè desiderava il liberalismo prendesse dovunque radice, a trionfo della democrazia. Le quistioni sociali lo toccavano pure, chè il suo cuore aveva sempre un palpito per i poveri operai che sputano sangue nelle officine e nelle miniere, han le membra squarciate nei tunnel, o si frangono le braccia sulle glebe.

Ai 30 d'ottobre scorso egli diresse l'ultima assemblea di Comune per le elezioni federali. Si tirò bene d'impegno, malgrado la sua parola un po' impacciata, pel male che poscia lo spense. Il dì successivo, quando il cannone tuonava, per Battaglioni, dalla riva lunata di Lugano: — Oggi sono contento e mi pare di star meglio, mi diceva. Una prima vittoria, anche piccola, rinfranca gli spiriti a migliori trionfi.



\* \* \*

Bossi era credente, ligio alla religione de' suoi avi, quantunque primo fosse ad insorgere contro gli abusi del Clero. Teneva sacro il culto ai trapassati, ed il dì de' morti invariabilmente lo si vedeva in chiesa ed al camposanto. Una settimana prima del suo trappasso, l'ho sentito dire l'ufficio de' morti. La sua voce, già malfranca tanto da parer mesta, aveva certe intonazioni che andavano al cuore. — Sono cose che si pensano dopo!

\* \* \*

Bossi amava, in particolar modo, la vita militare, chè per essa si ama la patria: amava i soldati come rappresentanti la difesa delle patrie libertà, e faceva il soldato con passione, del militare aveva le qualità fisiche e morali: prestanza di corpo, austerità nella disciplina, buon cuore. Carabiniere nella compagnia Ramelli, da semplice fuciliere, prestissimo fu sott'ufficiale, poi ufficiale. Appassionato, perseverante a progredire, fu capitano. Abile capitano, poichè, sui campi di manovra della Svizzera interna, la compagnia da lui comandata brillasse tra le altre, per disciplina e perizia militare, nei corsi, nelle finte impegnate e nelle riviste.

Per più anni, abilmente diresse l'istruzione militare festiva nel circolo di Carona. Più tardi fu maggiore, quindi caposezione. Finì la vita umile funzionario militare.

\* \* \*

Bossi era membro della Società agricolo-forestale del Terzo Circondario. Con amore dirigeva la coltivazione de' suoi poderetti, cercando d'introdurvi quelle miglierie che, a mezzo dei giornali, venivano a sua conoscenza, chè tanto buono intendimento era in lui d'apprezzare e valersi de' scientifici suggerimenti.

Cure speciali dedicava ad un giardinetto, da cui s'ha vista gradita su Lugano ed il suo bel lago. C'era sempre d'attorno, ne' momenti liberi, piantando e ripiantando fiori annuali e vi-

vaci, de' quali era pervenuto ad avere buon numero di specie e varietà. Da poco, aveva fatto costruire una piccola serra: un suo caro desiderio da tanti anni. Nei dì che l'autunno muor nell'inverno, lo si vedeva tutto in faccende a mettere in serra i fiori che il gelo avvizzisce ed uccide. Gli dava non poco da fare l'interna temperatura della serra, affinchè le piante si mantenessero in buona vegetazione. Passando di là, nel pomeriggio, quando il sole dardeggiava dallo sfondo di Agra, ero sicuro di trovarlo alla serra. Alle volte gli dicevo: — Vanno bene i fiori? — Egli sorrideva rispondendo: — Adesso sì, ma ce n'è voluto! Già, con queste serricciuole, tutto non va per il meglio, e ci vuol pazienza tanta. Guarda qui. — Io saltavo sul murello, presso al ciglio della strada, ed egli, giulivo, mi faceva vedere begonie, selaginelle, gerani, garofani e qualche felcerella esotica, per giunta, che gli era riuscito conservare prestanti.

L'amore de' fiori aveva sviluppato in lui il sentimento estetico che gli faceva apprezzare le arti belle e la bella natura. Nella sua anima vibrava altissima la nota dell'ammirazione. Egli citava sovente, ed il ricordo gli animava l'occhio e la parola, quanto di bello l'aveva impressionato nelle sue gite nella Svizzera, in Italia e nella lontana Algeria. Lo impressionava pure il bello nella letteratura, un buon articolo di giornale, un eloquente discorso, una bella poesia, un buon romanzo.

\* \* \*

Bossi fu, per molti anni, prima giudice, quindi presidente del tribunale correzionale in Lugano. Egli non fuorviò mai dal retto sentiero per ira partigiana: era troppo convinto che, nel tempio della giustizia, si debbono chiudere le porte ai partiti.

Da più anni, funzionava da sindaco in Pazzallo. E vi metteva tanto buon tatto, tanto amore, dall'averne benemerenza presso i suoi conterranei che sempre lo avevano rieleto. Le più importanti occupazioni degli ultimi dì di sua vita furono quelle di sindaco: ogni giorno, lo si vedeva, un zigaro in bocca, traversare la piazzetta, e concertarsi col segretario, per qualche circolare od avviso venuti da Bellinzona. Era ancora tanto ricercato nel vestire, e si teneva sì ben in gamba, che gli si



diceva: — Ma adesso lei sta bene. — E lui a rispondere: — La va così; se la continua!... — Erano sprazzi sereni su d'un cielo temporalesco. Povero Bossi!

\* \* \*

Colto e gentile, s'attirava, col suo fare cordiale ed i modi garbati e distinti, la simpatia di quanti l'avvicinavano: simpatia che finiva a svilupparsi in amicizia, per chi era di suo rango o superiore, in rispetto per gli altri. Egli sentiva profondamente l'amicizia e, di cuore, contraccambiavala ai moltissimi suoi amici, tra cui però, com'è naturale, c'erano i prediletti. Ma tutti avevan caro di trovarsi con lui e ne cercavano la cordiale compagnia. Egli era l'anima de' lieti ritrovi, pel suo facile e spiritoso conversare, condito di argute facezie e di cognizioni molteplici che attestavano, in lui, non comune coltura. La sua conversazione spigliata ed allegra ne' soggetti facili ed alla mano, prendeva nota calda e severa nelle questioni militari, politiche, concernenti, comunque fosse, la patria.

\* \* \*

Aveva ricevuto in retaggio da' suoi genitori fede saldissima nella santità della famiglia che, nata dall'amore comandato dalla legge è benedetto dalla religione, è il perno dell'armonia sociale. Mai una nota discorde turbò la cara sua unione domestica. Quand'egli era sul letto di morte, ho sentito io stesso dal labbro di sua moglie, come espressione spontanea di dolore: — Sono trent'anni che viviamo assieme, ma, neppure una sgarbatezza, quel povero uomo non me l'ha fatta mai!

Or fa meglio di un anno, quand'egli era ancora tutto salute, tutto gaiezza, che la sua vita era un inno di gioia, essendo venuto a discorso su de' suoi figli, gli dicevo: — Lei Bossi, là in casa, è un vero burbero: fuori, non la si conosce più. — È vero, mi rispondeva: che vuoi, è una mia idea: da che ho figli, sono sempre stato così. — Pure, nessuno più di lui padre amoroso; ma, in fondo, egli aveva della famiglia l'idea patriarcale, che in questi tempi di scetticismo, di emigrazione sfrenata, di trattorie e di caffè, va scemando, come neve al sole: l'idea del governo della famiglia, d'un capo austero amato e temuto

che ne tenesse le redini, e spandesse la piena degli affetti, non nelle carezze e moine che guastano la natura fisica e morale de' fanciulli, ma, bensì, nell'adoperarsi a che nulla mancasse nella famiglia, per un discreto benessere, e provvedere alla miglior educazione possibile de' figli. Per lui, la casa era la felice e cara conchiglia, dove si compie la prima evoluzione intellettuale e morale dell'uomo che sarà poi cittadino e patriota, e la desiderava gentile, perchè la famiglia plasma il cuore e l'animo ad impronta che mai si cancella.

Amava d'affetto ardente i suoi piccoli nipotini che fanno lieta una famiglia che gli era cara come la sua: quella di sua figlia. E quei bambini, di contraccambio, volevano un ben dell'anima al loro « papà grande » ch'era sì buono, e che han lasciato, piangendo, una settimana prima ch'ei morisse. Andavano a Nizza colla mamma: mi ricordo Arnolduccio che, nel suo buon cuoricino di fanciullo, alla vigilia della partenza, lui di appena nov'anni, diceva colle lagrime nella voce: — Stavolta m'accora troppo lasciar mio nonno, già non sta bene, e non lo vedrò più!

Affezionava sua sorella ed il fratello suo, anima di lui più chiusa, ma non meno ardente. Mi sovviene con quanto amore mi facesse vedere i lavori d'ornato e figura modellati in gesso ed in creta da quest'ultimo, Francesco, ed alcuni frammenti d'oro greggio da costui portati d'Australia, a ricordo della vita rude da minatore, là in quel tanto singolare paese delle Sari-  
ghe e degli Eucalipti.

\*  
\* \*

In riassunto: con **Bartolomeo Bossi** è tronca una vita che spiccava su dal volgare, com'un bel giglio croceo lussureggiante tra le comuni erbe della convalle. Era, tutt'insieme, e nel morale e nel fisico, una bella figura d'uomo, che lascia traccia e desiderio di sè in chi l'ha conosciuto. E passerà tempo, prima che gli amici e conterranei suoi smettano di ricordarlo, nel motto che usciva spontaneo dal labbro di tutti, il dì del suo trapasso: — Povero Bossi, ci ha pur lasciati troppo presto!

S. C.